Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 24 settembre — Numero 223

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 23 giugno 1904:

a Commendatore:

Bianchi comm. Antonio, vice presidente della Mostra internazionale di orticoltura in Torino.

a Cavaliere:

Radaelli cav. Vincenzo fu Giuseppe, id. id.

Con decreti del 30 giugno 1904:

a Grand'Uffiziale:

Viganò comm. Giuseppe Ettore, tenente generale comandante la Divisione militare di Ancona.

Goiran comm. Giovanni id. id. comandante la Divisione militare di Livorno.

a Commendatore:

Fiore comm. Pasquale, professore ordinario della R. Università di Napoli.

ad Uffiziale:

Porro nob. Carlo dei conti di S. Maria della Bicocca, colonnello di Stato maggiore.

a Cavaliere:

Buzzati cav. Giulio Cesare, professore ordinario della R. Università di Pavia.

Roncagli cav. Giovanni, capitano di corvetta nella riserva navale, segretario generale della Società geografica italiana.

Sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 26 giugno 1904:

Vinardi cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo nello Spedale Mauriziano di Lanzo Torinese, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

Con decreti del 19 maggio e 26 giugno 1904:

a Cavaliere:

Pozzi cav. Luigi, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Derossi cav. Carlo, maggiore di fanteria id.

Lucardi cav. Augusto, id. id.

Bonesio cav. Daniele, id. id.

Quadro cav. Francesco, id. nel personale permanente dei distretti id.

Maury Luigi, capitano contabile id.

Sulla proposta del Ministro degli Esteri:

Con decreto del 9 giugno 1904:

a Cavaliere:

Lecca Ducagini cav. Giulio, R. console di 2ª classe collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 23 giugno 1904:

a Commendatore:

Benaglia cav. Giovanni, direttore capo di ragioneria nel Ministero del Tesoro collocato a riposo a sua domanda col grado onorifico d'ispettore generale di ragioneria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 23 giugno 1904:

a Commendatore:

Valsecchi cav. Giuseppe, colonnello del genio navale.
Cuniberti cav. Vittorio, id. id.
Gradenigo conte prof. Pietro, ordinario di chimica oculistica nell'Università di Padova.
Mantovani Orsetti prof. Domenico, preside delle Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Bologna.
Barinetti cav. uff. Alfonso, presidente del Consiglio provinciale di Cremona.

ad Uffiziale:

Roda cav. Giuseppe, commissario generale dell'Esposizione internazionale di orticoltura in Torino.
Marchesi cav. avv. Giovanni Battista, presidente della Deputazione provinciale di Cremona.

a Cavaliere:

Moschetti prof. Andrea.
Mariani Angelo, direttore dei giardini municipali di Torino.

Con decreti del 26 giugno 1904:

ad Uffiziale:

Carminati cav. ing. Giovanni da Brescia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 9 e 12 giugno 1904:

ad Uffiziale:

Parravicini cav. Tommaso Achille, segretario di ragioneira di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.
Lombardi cav. Napoleone, id. id.
Cerretelli cav. Vincenzo, id. id.
Savoj cav. Giuseppe, id. id.

a Cavaliere:

Baroni Enrico, magazziniere di vendita di sali e tabacchi, collocato a riposo.
Consiglio dott. Emanuele, di Gregorio.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 12 giugno 1904:

a Cavaliere:

Parma cav. Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe, collocato a riposo col grado onorifico di capo sezione.

a Cavaliere:

Con decreti del 9 giugno 1904:

Gaudio nob. Clemente fu Luigi.
Scarabellin rag. Giacomo di Antonio.

Con decreti del 16 giugno 1904:

a Commendatore:

Aicardi cav. uff. Giuseppe, capo sezione di ragioneria nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda.

ad Uffiziale:

Zamboni cav. dott. Antonio, capo sezione amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Galli cav. Lino, direttore capo divisione id. id.

a Cavaliere:

Gaggio dott. Benedetto, segretario negli uffici della Corte dei conti.
Munari Antonio Virginio, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Piancastelli dott. Giuseppe, segretario di ragioneria id.
La Forla Carmelo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Sambo Tommaso, id. id.
Moro Ercole, id. id.
Gioia Lorenzo di Giorgio.

Con decreto del 23 giugno 1904:

a Cavaliere:

Brunetti Carlo, segretario nelle delegazioni del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda.
Cantù Umberto, segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro.
Mandillo Carlo, archivista id. id.
Cecchi Enrico, id. id.
Ciuoli Gaetano, id. negli uffici della Corte dei conti.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 16 giugno 1904:

a Commendatore:

Fania cav. Domenicantonio, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo, a sua domanda.

Con decreto del 23 giugno 1904:

a Cavaliere:

De Seta Demetrio, conciliatore in Acquapesa.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 23 giugno 1904:

a Cavaliere:

Archinti avv. Desiderio, segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 23 giugno 1904:

ad Uffiziale:

Pietrasanta cav. Bernardo, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, collocato a riposo.
Charvet cav. Antonio, id. id.

a Cavaliere:

Leoni Giovanni, consigliere comunale di Fabriano.
Remondini nob. Carlo, ff. di sindaco di Bassano.
Furgiuele Luigi, sindaco di Amantea.
Torsello ing. Benedetto, presidente della Società di tiro a segno nazionale in Lecce.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 16 giugno 1904:

a Commendatore:

Berio cav. Ernesto, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, collocato a riposo.

a Cavaliere:

Negri Cesare, capo ufficio nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, collocato a riposo.
Ferri Carlo, id. id.
Casavecchia Nicolò, id. id.
Martini Ignazio, ricevitore postale e telegrafico che cessa dal servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Per lunghi e buoni servizi:

Con decreti 19 maggio e 26 giugno 1904:

ad Uffiziale:

Parisio cav. Saverio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

In considerazione di militari benemerenze:

Ceribelli Carlo, capitano di fanteria, non più iscritto nei ruoli

Per lunghi e buoni servizi:

De Zigno cav. Alberto, maggiore di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Cossiga Giacomo, capitano nel personale permanente dei Distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Molisani Alfonso, id. id.

Alba Luigi, id. id.

Toselli Gaetano, id., commissario, id. id.

Pitassi Giuseppe, id. contabile, id. id.

Cantoni Cesare, tenente dei carabinieri reali, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 497, della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Benevento ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Benevento, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente le delimitazioni, sarà provveduto alla compilazione dell'elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Benevento, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Baselice.

La zona malarica è delimitata da una linea, che, partendo dalla riva sinistra del fiume Fortore – in corrispondenza dell'imbocco del vallone Zoze – risale quest'ultimo fino al ponte Santa Maria sulla rotabile comunale: segue questa via fino al principio dell'abitato di Baselice nella regione detta Calvario, e precisamente dove sono erette le cinque croci.

Da questo punto la linea di confine della zona segue la via vecchia Fontana Vellano fino al limite territoriale col comune di Foiano: quindi, andando lungo tale confine e lungo quelli di S. Marco dei Cavoti, Collesannita e Castelvetere, giunge al fiume Fortore, seguendo il corso del quale ritorna al punto di partenza.

2. Comune di Campolattaro.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dal confine col comune di Morcone, sulla riva destra del fiume Tammaro, risale questo confine fino alla mulattiera detta degli Spinazzi e, passando pel vallone Vaglio, raggiunge la provinciale Bebbiana.

La linea di confine della zona indi discende con questa strada fino all'incontro della via del Bosco e poi lungo questa fino al confine col comune di Fragneto Monforte sul vallone San Leonardo che segue finchè, incontrato il fiume Tammaro, lungo questo ritorna al punto di partenza.

3. Comune di Campoli.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dall'imbocco del vallone Pantanello sul Iarino (che segna il confine col comune di Cautano), risale il detto vallone fino all'incontro della via vecchia Cacciano-Campoli (che passa nella località denominata Sala e precisamente fra le masserie Mazzella e Procaccini) e la segue fino all'abitato di Campoli. Di qui la linea di confine della zona risale prima la via interna detta via Piazza, poi la via Fontana e la via Corte, e infine per la mulattiera detta Marzano o Liberia raggiunge il corso del Iarino, col quale ritorna al punto di partenza.

4. Comune di Cautano.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dalla strada provinciale vitulanese (ove incontra il confine col comune di Vitulano), la segue fino alla frazione Cacciano. Di qui, seguendo la via vecchia per Campoli, raggiunge il confine con Campoli, segue questo, quello coi comuni di Castelpoto, Foglianise e Vitulano (lungo il corso dei fiumi Iarino e Ienca) e ritorna al punto di partenza.

5-6. Comune di Foglianise.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è delimitata da una linea che, staccandosi dalla Chiesa o Largo del Carmine, ove trovasi la casa comunale, segue la mulattiera del convento di S. Antonio fino al confine con Vitulano: va lungo questo e quello con Cautano fino al torrente Ienca, di cui segue il corso fino al vallone Gesso (che costituisce il limite col comune di Torrecuso).

Indi la linea di confine della zona risale il detto vallone fino all'incontro colla strada provinciale, la segue fino al cimitero comunale, e per la via del cimitero raggiunge il Largo del Carmine punto di partenza.

La seconda zona, che trovasi nella frazione di Santo Stefano sul Calore, è delimitata da una linea che comincia sulla riva sinistra del Calore ove è il limite col comune di Paupisi: segue questo limite fino all'incontro della via Santo Stefano: poi, andando lungo questa e attraversando i fondi di Giuseppe Palomba, di De Marco Donato e Gennaro, di Jorio e Laudato Giovanni, incontra il vallone Colacqua, lungo cui scende fino alla masseria Casone. Qui incontrata la via per Solopaca la segue fino al confine del comune col quale ritorna al punto di partenza.

7. Comune di Foiano.

Vi è una zona malarica che comprende l'abitato di Foiano e quasi tutto il territorio comunale, eccettuate le regioni Piano della Mandra, Toppa le Fave e Fontana Andreucci.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal confine col comune di Molinara, là dove è intersecato dalla strada provinciale, discende lungo questa fino al vallone da Piloni, da cui devia pel tratturo della Fontana Leonardo Tozzi, risalendolo per circa 200 metri e deviando poi a destra fra la proprietà Boragine a monte e Ruggero a valle. La linea di confine passa poi a monte del Lago Schinelle, prosegue pel limite, prima tra le proprietà Boragine, a monte, ed eredi Ziccardi, a valle, e poi fra le proprietà Liberato Ruggero, a monte, e Ziccardi a valle, e risalendo quest'ultimo limite raggiunge la strada rotabile comunale di Baselice, che segue fino al confine con Baselice: infine per questo confine, e quello dei comuni di San Bartolomeo in Galdo, Montefalcone Valfortore, San Giorgio la Molara e Molinara ritorna al punto di partenza.

8. Comune di Ginestra degli Schiavoni.

La zona malarica è delimitata da una linea, che partendo dal punto in cui il confine comunale incontra la riva sinistra del torrente della Ginestra, risale la via comunale Casalbore-Castelfranco (che segna il confine con la provincia di Avellino e col comune di Miscano) fino all'incontro colla mulattiera che conduce alla stazione di Montecalvo.

Di qui la linea di confine segue la via vicinale che va alla masseria di Felice d'Agostino (soprannominato Felice Maglione), situata presso l'origine del vallone o canale Stridente, e, lungo il canale proveniente dal muraglione della rotabile Castelfranco-Ginestra, giunge al punto detto « il Balcone », donde la linea di confine della zona, scende lungo la strada rotabile nella direzione di Ginestra fino al largo di Santa Maria, portandosi poscia al tratturo che va alla masseria « la Pantana » e che passa a sinistra del cimitero comunale.

Segue questo tratturo, comprendendo l'ora detta masseria, fino all'incontro del torrente Ischia o torrente della Ginestra, il cui corso è per un tratto anche limite territoriale.

Seguendo infine il confine territoriale, comprende il territorio situato alla destra del torrente Ginestra, giungendo al punto di partenza.

9. Comune di Melizzano.

Oltre alla zona malarica già delimitata col R. decreto 1° settembre 1903, n. 421, ve ne è una seconda, i cui limiti sono:

a) il fiume Calore fino al ponte;

b) la strada che dal ponte va alla provinciale Sannitica;

c) Questa strada provinciale fino al confine con Solopaca.

10. Comune di Morcone.

La zona malarica comprende le contrade Gorfoglieto, Stazza, vallone San Marco, Taverna Vecchia, Cisterna, Addolorata, Capanni o Cerreto, Pescosardo, Piano di Mezzorotoli, Pisciarello, Selvapiana e parte della regione Serra sulla riva destra del fiume Tammaro.

Essa è delimitata da una linea che partendo dal Ponte stretto sul Tammaro, segue la strada ferrata per Benevento, fino al vallone San Marco, risalendo il corso del quale raggiunge la vicinale detta Fontanella che segue fino al torrente o vallone La Cisterna, in prossimità del Cimitero.

Di qui la linea di confine della zona scende lungo il detto torrente, fino all'incontro colla linea ferroviaria: segue questa fino a che si trova la strada provinciale Sannitica, colla quale va fino a Pontecoffio, e poi andando lungo l'omonimo torrente, alla contrada Esche.

Indi la linea di confine segue la mulattiera detta Via della piana di Mezzorotolo (che conduce a Colle-Serra e che lascia a valle la piana medesima e le contrade Pisciarello e Zeoli) fino al limite territoriale con Campolattaro, col quale da ultimo giunge al fiume Tammarò, e seguendo il corso di questo, giunge a Ponte Stretto, punto di partenza.

11. Comune di Paupisi.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dall'imbocco del vallone Reventa, che è limite di confine col comune di Torrecuso (sulla riva destra del fiume Calore), risale questo confine prima e poi quello con Fragneto Monforte fino all'incontro della rotabile Vitulano-Fragneto.

La linea di confine segue questa strada fino all'incontro della mulattiera detta della Puglia fra le proprietà di Antonio Pica dalla parte superiore e di De Angelis Nicola fu Luigi dalla parte inferiore; rasenta poi la masseria di Pica Lorenzo fu Angelo, a monte, e di Corvo Nicolantonio fu Domenico a valle, e, seguendo sempre la citata mulattiera, lascia a sinistra la Fontana Romana e a destra la proprietà di Del Vecchio Camillo e Gabriele.

Indi la detta linea di confine della zona, interseca di nuovo la rotabile di Fragneto, la risale nella curva fra le proprietà di Del Vecchio Camillo e degli eredi di Guglielmucci Giovanni e volgendo a sinistra per la strada vecchia di Casalduni la segue fino al limite territoriale con Casalduni. Segue di poi questo confine fino all'incrocio colla mulattiera detta Colli, questa mulattiera, il tratturo Fontana Capuana (fino alla masseria di Corbo Angelo in contrada Colli), la via vicinale detta via di Nava o Fiore fino all'incontro del vallone Valle Fanara; questo vallone, fino a che, giungendo alla provinciale Ferrarise, segue questa fino al confine col comune di San Lorenzo Maggiore, al vallone Aspro.

Di qui la linea di confine della zona malarica segue l'ora detto limite lungo il corso del fiume Calore, poi segue il confine della frazione di Santo Stefano appartenente al comune di Foglianisi, fino all'incontro della via del Marrone: segue prima questa via, poi quella che conduce alla Montagna fino all'incontro di quella denominata San Pietro la Difesa: segue prima questa per un tratto, fino al vallone San Pietro, poi segue la via Cerasiello fino al vallone Spagnuolo, continua fino al casino delle Marrocche, che lascia a destra, discende alla masseria degli Angeloni e prosegue per la vicinale, che traversa il fondo di De-Mennato, fino al limite territoriale con Torrecuso, andando lungo il quale ritorna al punto di partenza all'imbocco del vallone Reventa.

12. Comune di Pescolamazza.

Vi è una sola zona malarica.

Essa è delimitata da una linea che, partendo dal Ponte nuovo sul Tammaro, discende il corso del fiume, seguendo il limite territoriale con Fragneto l'Abate fino a raggiungere la strada provinciale, lungo la quale va all'abitato di Pescolamazza, che rimane escluso dalla zona malarica.

Indi la linea di confine prosegue per la mulattiera di Pago Vejano, raggiunge il confine col comune omonimo e lo segue, lungo il Tammaro, fino all'imbocco del vallone Spagnuolo, che segna il confine con San Marco dei Cavoti: andando lungo questo confine, incontra la strada provinciale di cui segue il percorso verso Pontenuovo, devia pel tratturo dei Mascia fino a raggiungere il confine territoriale con Reino.

Da ultimo, seguendo questo confine ritorna a Ponte nuovo sul Tammaro punto di partenza.

13. Comune di Reino.

L'intero territorio comunale, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

14. Comune di San Bartolomeo in Galdo.

La zona malarica, che comprende l'abitato e le contrade Perazzone, Santa Lucia, Defenza, Castelmagno, Guarana, Coste, Colle Vecchia e Renzecoppe, è delimitata da una linea che partendo dal passo di Castelvetere presso il confine del comune sulla riva destra del fiume Fortore, segue la mulattiera Castelvetere-San Bartolomeo fino alla contrada Ianzito, d'onde si continua per la vicinale che mena al tratturo Defenza, ed incrocia la provinciale San Bartolomeo-Volturara.

Da questo punto la linea di confine circonda tutto l'abitato di

San Bartolomeo, verso la regione Piano Ospedale, comprendendolo fino a discendere al tratturo Macchie, che segue fino al ponte Marielle, in cui si innesta il tratturo dell'Annunziata che unisce San Bartolomeo a Castelfranco.

Raggiunge il limite territoriale con Foiano, e, seguendolo, attraversa il Fortore sulla riva sinistra, comprendendo il territorio situato lungo questa riva, e proseguendo pel confine con Baselice, torna al punto di partenza.

15. Comune di Solopaca.

Oltre alla zona già delimitata con R. decreto 1° settembre 1903, n. 421, ve ne è una seconda la quale ha per confini:

a) il corso del fiume Calore;

b) il limite territoriale col comune di Melizzano;

c) la provinciale Sannitica;

d) la via vecchia per Solopaca;

e) il limite territoriale col comune di Vitulano.

16. Comune di Torrecuso.

La zona malarica è delimitata da una linea, che partendo dall'imbocco del vallone del Gesso sul Calore, risale il detto vallone, che è anche limite territoriale con Foglianise, fino all'incontro della provinciale Vitulanese.

Discende lungo questa raggiungendo la rotabile per Paupisi fino al Cimitero comunale donde, per la mulattiera detta via dell'Isca giunge al confine con Paupisi sul vallone Pisciariello o Scarfone.

Risale di poi il corso del Calore seguendo la linea di confine, e, con questa, si porta sulla destra del Calore, comprendendo tutto il territorio situato su detta riva, e infine seguendo il limite territoriale, ritorna all'imbocco del vallone del Gesso, punto di partenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno.
GIOLITTI.

Il Numero 498 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Catanzaro ha inviato le nuove proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Catanzaro distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto e coll'aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, affine di maggiormente precisarne la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione dell'elenco dei proprietarî dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Elenco di zone malariche esistenti nella provincia di Catanzaro con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Acquaro.

È dichiarata malarica la parte di territorio compresa nei confini seguenti:

a nord e nord-ovest per un primo tratto dalla parte del confine intercomunale Acquaro-Dasà, tratto che va dalla strada Monteleone-Metramo fino al suo incontro col fiume Amello; per un secondo tratto dalla porzione di sponda sinistra di questo fiume che si estende dall'incontro del fiume in parola col confine intercomunale Dasà-Acquaro fino alla confluenza del ripetuto fiume Amello col fiume Umbro;

ad ovest dal tratto di sponda sinistra del fiume Umbro che va dalla confluenza suddetta dei fiumi Amello ed Umbro fino all'incontro di questo ultimo fiume col confine intercomunale Acquaro-Dinami;

a sud-ovest e a sud dal confine intercomunale Acquaro-Dinami;

ad est dal tratto di strada della provinciale Monteleone-Metramo che va dall'incontro di essa col confine intercomunale Acquaro-Dinami, fino all'incontro della stessa strada col confine intercomunale Dasà-Acquaro punto di partenza della descrizione.

2. Comune di Andali.

La zona malarica ha per limiti:

a nord: una linea che, partendo dal molino Politella sul fiume Crocchio, segue la mulattiera che da questo molino, circondando la base del monte Uccelluzzo, arriva al confine intercomunale Andali-Belcastro in contrada Antonio Mazza;

ad est: la linea di delimitazione della zona malarica segue il confine intercomunale Andali-Belcastro per quel tratto che va dall'incontro della detta mulattiera con esso confine fino al mare;

a sud: il tratto di spiaggia del mar Jonio compreso tra il confine intercomunale Andali-Belcastro e la foce del fiume Crocchio;

ad est: la sponda sinistra del detto fiume per quel tratto che va dalla sua foce al molino Politella, punto di partenza della descrizione.

3. Comune di Borgia.

La zona malarica ha i seguenti limiti:

a nord una linea che segue la strada mulattiera Perarace dal punto d'innesto con la strada consortile Marina di Catanzaro-Roccella-Maida, in vicinanza del ponte Ciunciula fino al termine della stessa mulattiera sul fiume Corace passando per i fondi Buttia-Passarella, contrada Perarace, Varrea e Canonicato;

ad est e nord-est quel tratto della sponda destra del fiume Corace che va dall'incontro della suddetta strada Perarace fino alla foce nel Mar Jonio;

ad est e sud est, la parte di spiaggia del Jonio compresa tra la foce del Corace ed il confine intercomunale Borgia-Squillace;

a sud e sud-ovest, una linea che segue prima il confine in-

tercomunale Borgia-Squillace per quel tratto che va dalla spiaggia del Jonio fino all'incontro di esso confine con la strada provinciale Catanzaro-Squillace. Da questo punto d'incontro detta linea segue la mulattiera che dalla strada provinciale Catanzaro Marina-Squillace. va al casino del fondo Piazza; da questo casino la linea di delimitazione, scende lungo la boscaglia Rotondone arrivando fino alla valle Scorciacapre. Da questa valle risale alla casetta Scorciacapro, da dove attraversa il fondo omonimo fiancheggiando l'agrumeto del medesimo, attraversa poi il fondo Cotruzzo costeggiando il burrone omonimo e per breve tratto l'acquedotto che serve ad innaffiare gli agrumeti, fino a raggiungere il casino Cotruzzo. Quindi la linea di delimitazione, circonda il casino Cotruzzo e si continua con la via che da questo casino va ad unirsi con la strada consortile Roccella-Maida, in vicinanza del ponte Cotruzzo n, 9. Da questo ponte la linea di delimitazione segue la consortile ora nominata Roccella-Maida fino al ponte Ciunciula ove s'innesta la mulattiera Peraraee, punto di partenza della descrizione.

4. Comune di Caraffa.

La zona malarica ha per limiti:

a nord il confine intercomunale Caraffa-Marcellinara e Caraffa-Settingiano, per quel tratto che va dall'incontro della via mulattiera Caraffa-Marcellinara con esso confine, al fiume Corace:

ad est la parte di sponda destra del Corace compresa tra la confluenza del fiume Falaco col Corace e la confluenza dell'Usito col Corace stesso;

a sud la sponda sinistra del fiume Usito per quel tratto che va dalla sua foce nel Corace, al molino del sig. Maiorana;

ad ovest la vecchia carriera Usito che dal molino del sig. Maiorana, sul fiume Usito va sull'altipiano Carrà-Serroni, da questo punto la linea di delimitazione segue il confine intercomunale Caraffa-Maida fino al punto ove il confine stesso incontra la strada Caraffa-Borgia; segue poi questa strada fino all'abitato di Caraffa, che circonda verso est, e si continua seguendo la mulattiera Caraffa-Marcellinara fino al punto in cui detta mulattiera incontra il confine intercomunale Caraffa-Marcellinara, punto di partenza della descrizione.

5. Comune di Catanzaro.

La zona malarica è costituita da quella parte del territorio comunale che è delimitata:

a nord da una linea che, partendo dal fiume Corace e precisamente dal ponte della nazionale Catanzaro-Tiriolo, sul detto fiume, segue la suddetta via fino all'incontro di essa col ponte della Fiumarella di Catanzaro. Da questo punto la linea di delimitazione segue il torrente Fiumarella fino ad arrivare alla casa De Riso in contrada Sala; da questa sale per la strada comunale di Fondachello fino al gassometro ed all' innesto quivi della strada suddetta con la provinciale Catanzaro Città-Catanzaro Marina. Segue quindi prima la strada suddetta fino all' innesto della strada provinciale Piè della Sala-Alli, e poi questa fino all'incontro della strada convicinale privata che trovasi al di là della Madonna della Cava, conosciuta col nome di strada Tocco-Corrado. Segue questa stradetta fino all'incontro del limite fra i due fondi Serra-Rotundo a nord e Santa Domenica a sud, quivi andando lungo il burrone che trovasi prima tra i due fondi suddetti e poi tra Serra-Rotundo e Stella, arriva al fiume Alli;

ad est da una linea che partendo dal punto ove il burrone ora ricordato raggiunge il fiume Alli segue la sponda destra di questo fiume, per quel tratto che si estende dal burrone ripetuto, al mar Jonio;

a sud-est ed a sud dalla parte di spiaggia del mar Jonio compresa tra la foce del fiume Alli e la foce del Corace;

a sud-ovest e ad ovest la linea di delimitazione della zona malarica, segue la sponda sinistra del fiume Corace per quel tratto che si estende dalla sua foce nel Jonio fino al ponte della Nazionale Catanzaro-Tiriolo, punto di partenza della descrizione.

6. Comune di Crichi Simeri.

La zona malarica comprende solo parte del territorio comunale, ed è delimitata dai seguenti confini:

a nord dal tratto di strada provinciale che si estende dal fiume Simeri al fiume Alli;

ad est dalla sponda destra del fiume Simeri nel tratto compreso tra la detta strada provinciale Catanzaro-Soveria ed il mare Jonio;

a sud dalla spiaggia del Jonio, compresa tra le foci del Simeri e dell'Alli;

ad ovest dalla sponda sinistra dell'Alli dalla foce nel Jonio alla mentovata strada provinciale Catanzaro-Soreria.

7. Comuni di Cropani, Sersale, Taverna e Sellia.

L'unica zona malarica ha per limiti:

a nord una linea che, partendo dalla contrada Castelliti, nel punto ove la strada mulattiera che da Cropani conduce a Catanzaro (detta: strada della Fiumarella), interseca il confine intercomunale Cropani-Sersale e Cropani-Albi, segue la nominata mulattiera che attraversa le contrade Castelliti, Carbonara ed il torrente La Fiumarella, scende lungo questo torrente fino alla Cava del Ceraso, che interseca, per raggiungere la strada provinciale Cropani - abitato - Cropani Stazione - in contrada Sovereto, segue per un piccolo tratto la provinciale stessa fino a raggiungere la mulattiera del Sovereto. La linea di delimitazione segue poi questa mulattiera, che intersecando le altre due mulattiere Cropani-Stazione e Cropani-Umbro, circonda il limite sud delle contrade Cacaloggero, Tavolaci e Fontana, e raggiunge in contrada Olivetello la mulattiera che da Cropani conduce ai Giardini, segue questa mulattiera fino al suo incontro con l'altra detta del Fossone, e segue infine quest'ultima dal punto suddetto fino al molino del Fossone sul fiume Crocchio, confine intercomunale Cerva-Cropani;

a nord-est e ad est la sponda destra del fiume Crocchio per quel tratto che va dal molino del Fossone fino alla foce del detto fiume nel mar Jonio;

a sud quel tratto di spiaggia del mar Jonio compreso tra la suddetta foce del fiume Crocchio e la foce del torrente Scilotraco di Rocca;

ad ovest la sponda destra del torrente Scilotraco di Rocca, confine tra il territorio di Cropani e la frazione del territorio di Albi per quel tratto che va dalla foce nel Jonio fino all'incontro del torrente in parola con la mulattiera Cropani-Catanzaro, in contrada Castelliti, punto di partenza.

8. Comune di Crucoli.

Tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

9. Comune di Dasà.

La zona malarica ha i seguenti confini:

a sud est una linea che partendo dalla confluenza del fiume Petriano col fiume Amello segue la sponda destra del detto fiume Petriano fino all'incontro di esso con la strada provinciale Dasà Monteleone.

a nord est una linea che partendo dall'incontro suddetto della provinciale col fiume Petriano segue la strada provinciale fino all'incontro di essa col confine intercomunale Dasà-Gerocarne.

a nord la linea segue il confine intercomunale Dasà-Gerocarne per quella parte che dal detto incontro con la provinciale Dasà-Monteleone va al fiume Mesima.

a ovest ed a sud ovest la linea segue il confine intercomunale Dasà-Mileto per un primo tratto formato dal ripetuto fiume Mesima e per un secondo tratto quella parte del confine intercomunale che da questo fiume va al punto di confluenza dell'Amello col Marepotamo.

a sud e sud est il confine intercomunale Dasà-Acquaro formato dal fiume Amello per quel tratto che va dalla confluenza col Marepotamo alla confluenza col fiume Petriano, punto di partenza della descrizione.

10. Comune di Dinami.

La zona malarica comprende una parte del territorio comunale e i suoi limiti sono:

a nord, nord-ovest ed ovest una linea che segue la sponda sinistra del fiume Mesima dal suo punto di confluenza col fiume Marepotamo fino al suo incontro col confine intercomunale Dinami-Acquaro.

a nord-est e ad est il confine intercomunale Dinami-Acquaro per quella parte che estendesi dalla sponda sinistra del Mesima fino alla strada provinciale Monteleone-Metramo.

a sud est la linea di confine della zona malarica segue la strada provinciale Monteleone-Metramo per quel tratto che va dal confine intercomunale Dinami-Acquaro al confine interprovinciale.

a sud segue il confine interprovinciale Reggio-Catanzaro per quel tratto compreso tra la strada Monteleone-Metramo ed il fiume Marepotamo, segue poi quest'ultimo fino alla sua confluenza col Mesima, punto di partenza.

11. Comune di Francavilla-Angitola. — 12. Comune di Guardavalle. — 13. Comune di Isola Capo Rizzuto.

Tutto il territorio di questi comuni, nei suoi attuali confini. costituisce zona malárica.

14. Comune di Limbadi.

La zona malarica ha per limiti:

a nord una linea che segue la mulattiera che dall'abitato di Limbadi va a Motta-Filocastra (frazione di Limbadi) e precisamente cominciando dal punto in cui si divide in due vie, una che va a Motta e San Nicola e l'altra che va per Cardinosa, Carriera, Noce ecc.; dal suddetto punto di biforcazione la linea di delimitazione segue la via che mena all'abitato di Motta-Filocastra, circonda a sud e ad est questo abitato, che perciò resta escluso dalla zona malarica, ed arriva sulla rotabile comunale Limbadi-Burrone Mola di Rombiolo; segue questa strada per quel piccolo tratto che dall'abitato del villaggio Motta Filocastra, si estende fino all'incontro del confine intercomunale Limbadi-Rombiolo, segue poi questo confine fino a raggiungere ad est il torrente Schioppo o San Marino, limite tra Limbadi e San Calogero;

ad est e sud-est, la linea di delimitazione segue lo stesso confine intercomunale Limbadi-San Calogero, costituito dal torrente su ricordato, che, cominciando col nome di Schioppo o San Marino prende poi i nomi di Palombaro e torrente Zingaro e sbocca nel fiume Mammella, fino all'incontro di questo fiume, la rotabile comunale Limbadi alla strada nazionale n. 36.

a sud e sud-est, la linea di delimitazione segue la rotabile comunale ora indicata per quel tratto che va dal ripetuto incontro del fiume Mammella con la stessa via fino all'innesto della mulattiera che dal trappeto Montalto va all'abitato di Limbadi passando per le contrade Marzano, Fabiano, Noce, Carrieri, Cardinosa, ecc.;

ad ovest una linea che segue la suddetta mulattiera dal suo punto di incontro con la rotabile comunale Limbadi alla strada nazionale n. 36 fino al punto di biforcazione della strada carriera Limbadi-Motta San Nicola, punto di partenza della descrizione.

15. Comune di Marcedusa.

Tutto il territorio del comune nei suoi attuali confini costituisce zona malarica.

16. Comune di Marcellinara.

La zona malarica ha per confini:

a nord una linea che segue prima la sponda sinistra del fiume Amato, per quel tratto che va dalla confluenza del fiume Torbido fino al ponte sull'Amato della strada rotabile Marcellinara-Amato.

Da questo ponte la linea di delimitazione segue la strada nazionale che dalla stazione di Marcellinara va all'abitato di questo comune fino al casino di proprietà dell'on. Sanseverino, che sta sulla stessa strada; circonda poi questo casino e segue la strada che da questo punto va al cimitero di Marcellinara;

ad est la linea di delimitazione segue prima la mulattiera che dal cimitero di Marcellinara va ad incontrare il confine intercomunale Marcellinara-Caraffa, in contrada Zita, mulattiera questa che prende diversi nomi dalle località che attraversa e cioè Malopasso, Gessolungo, Cataforio, Serracorcia e Zita, e poi la parte del confine intercomunale Marcellinara-Caraffa che, dall'incontro con detta mulattiera, va fino alle sorgenti del fiume Torbido;

a sud e ad ovest la linea di confine è data dalla sponda destra del fiume Torbido, dall'incontro del confine intercomunale sopradetto sino alla sua confluenza col fiume Amato, punto di partenza della descrizione.

17. Comune di Melissa.

Tutto il territorio comunale nei suoi limiti attuali costituisce zona malarica.

18. Comune di Ricadi.

La zona malarica ha i seguenti limiti:

a nord la sponda sinistra del fiume Capo Vaticano (detto dai naturali « fiumara del Capo Vaticano ») per quella parte che dal mulino Falcone va fino al mar Tirreno;

ad ovest la parte di spiaggia del mar Tirreno che si estende dalla foce del fiume Capo Vaticano fino alla punta del Capo Vaticano;

a sud-ovest l'altra parte di spiaggia che dal Capo Vaticano estendesi fino alla Torre Santa Maria;

a sud e a sud-est la zona malarica è limitata da una linea che, partendo dalla suddetta Torre Santa Maria sita sulla spiaggia omonima, segue la strada mulattiera che da questa Torre va alla frazione Brivadi, via mulattiera che taglia prima la ferrovia a circa 500 m. a sud dello sbocco, lato Reggio, della Galleria di Capo Vaticano e taglia poi la strada rotabile comunale Tropea Ricadi nel punto ove esiste la vasca detta dell'abbate. Da questo punto (vasca dell'abbate) d'incontro della mulattiera con la rotabile comunale la linea di delimitazione segue la rotabile Tropea Ricadi per quel tratto che dalla ripetuta vasca va fino alla diramazione del piccolo tronco di strada che va all'abitato di Brivadi.

La linea poi segue questo piccolo tratto di strada per Brivadi e circonda verso sud-est l'abitato di questa frazione che resta perciò inclusa nella zona malarica; dall'abitato della frazione Brivadi va al Cimitero di Lampazzone (frazione del comune di Ricadi) passando per la contrada Marchione;

ad est da una linea che, circondando il lato sud ed il lato est del suddetto Cimitero, segue la rotabile per quel tratto che dal Cimitero di Lampazzone va all'abitato di questa frazione, circonda a sud e ad est l'abitato in parola, che perciò resta inclusa nella zona malarica come l'abitato della frazione Barbalaconi e poi segue la mulattiera aranci che dall'abitato di Lampazzoni arriva al fiume Capo Vaticano in corrispondenza del molino Falcone punto di partenza.

19. Comune di San Floro.

I limiti della zona malarica sono:

a) a nord il tratto di sponda destra del torrente Usito (o Soleria) che va dall'incontro della mulattiera, (che prende i seguenti diversi nomi secondo le località che attraversa: Conella, Paccione, Manganella, Beneficio, Cennarello), con esso fiume, fino alla sua confluenza col Corace;

ad est la sponda destra del fiume Corace per quel tratto che va dalla suddetta confluenza fino al suo incontro col confine intercomunale San Floro-Borgia;

a sud il confine intercomunale S. Floro-Borgia per quel tratto che va dal fiume Corace, all'incontro della strada comunale di San Floro con la provinciale Borgia-Girifalco;

ad ovest e nord-ovest, una linea che, seguendo prima la via comunale di San Floro dal punto ove essa si distacca dalla provinciale Borgia-Girifalco, fino all'incontro della stessa con la mulattiera Conella, Paccione, Mancanello, Beneficio, Cennarello, se-

gue poi questa mulattiera fino a raggiungere il fiume Usito punto di partenza della descrizione.

20. Comune di San Calogero.

La zona malarica ha per confini:

a nord una linea che partendo dal punto d'incontro della mulattiera Livadi (che da San Calogero va a Rombiolo) col torrente Colasanzio o San Marino segue la stessa mulattiera prima e poi l'altra detta Maneri, che è continuazione della ora ricordata Livadi, e s'innesta con la rotabile comunale Calimera-San Calogero. Segue poi questa rotabile fino all'abitato di San Calogero, circonda a sud e ad est l'abitato stesso, che perciò resta escluso dalla zona malarica e si continua sulla via rotabile comunale San Calogero-Mileto fino al fiume Litroma che sarebbe la parte superiore del fiume Mammella, confine intercomunale Mileto-San Calogero;

ad est e sud-est la linea di delimitazione segue il confine naturale intercomunale San Calogero-Mileto e San Calogero-Candidoni.

a sud-ovest e ad ovest la linea stessa segue il confine intercomunale San Calogero Limbadi.

21. Comune di Satriano.

La zona malarica ha per confini:

a nord una linea che, partendo dal ponte Ancinale, segue la provinciale Chiaravalle-Guardavalle - 2° tronco - fino all'innesto della nazionale Ponte Turrito: da questo punto fino alla spiaggia del Jonio, la linea segue il confine intercomunale Satriano-Soverato;

ad est il tratto di spiaggia del mar Jonio compreso tra i confini intercomunali Satriano-Soverato e Satriano-Davoli;

a sud ed a sud-ovest quel tratto di confine intercomunale Satriano-Davoli, che va dalla spiaggia del Jonio fino al ponticello S. Giorgio, sulla strada provinciale Chiaravalle-Guardavalle; dal suddetto ponte la linea di delimitazione della zona malarica segue la ripetuta strada Chiaravalle-Guardavalle per quel tratto che va dal ponte S. Giorgio al ponte Ancinale, punto di partenza della descrizione.

22. Comune di Settingiano.

La zona malarica ha per limiti:

a nord una linea che, partendo dalla valle Galatò (confine intercomunale Settingiano-Tiriolo), nel punto detto Croce di Minica, segue la strada convicinale Gargano, che, iniziandosi da detto punto, passa pel casino Munizza, scende alla valle Tigura, risale col nome di Stretto Tigura e si unisce alla comunale obbligatoria Settingiano-Tiriolo, nel punto detto Frana della Croce. Da questo punto la linea di delimitazione segue la ripetuta via comunale fino al fondo Cortina, in quel punto ove ad essa s'innesta la convicinale Codella, che scende nella valle Riata, limite intercomunale tra Settingiano e Marcellinara;

a nord-est e ad est il confine intercomunale Settingiano-Tiriolo e Settingiano-Catanzaro;

a sud il confine intercomunale Settingiano-Caraffa;

ad ovest il confine Settingiano-Marcellinara.

23. *Comune di Soveria-Simeri.*

La zona malarica ha per limiti:

a nord una linea che segue prima la strada provinciale Catanzaro-Cropani per quel piccolo tratto che va dal fiume Simeri fino all'innesto della strada comunale Soveria-Zagarise; da questo punto la linea di delimitazione segue la mulattiera che da Catanzaro va a Cropani, per quel tratto che si estende dal fiume Simeri al fiume Uria, attraversando le contrade Corsinopoli-Nepetetti-Ogliastro-Biamonte e Marra;

ad est una linea che segue la sponda destra del torrente Uria, per quel tratto che va dall'incontro della suddetta mulattiera Cropani-Catanzaro in contrada Pirrò - casetta di Lucà Saverio- fino alla sua foce nel mare Jonio;

a sud una linea che segue il tratto di spiaggia dell'Jonio, compreso tra la foce dell'Uria e la foce del fiume Simeri;

ad ovest una linea che segue la sponda sinistra del fiume Simeri, per quel tratto che va dalla sua foce nell'Jonio fino all'incontro di esso con la provinciale Catanzaro-Cropani punto di partenza della descrizione.

24. Comune di Umbriatico.

La zona malarica ha per confini:

ad ovest e a nord una linea che segue il confine interprovinciale Cosenza-Catanzaro, dal punto ove s'incontra il torrente Curriaggi fino all'incontro del confine intercomunale Umbriatico-Crucoli;

a nord-est e ad est, il detto confine intercomunale Umbriatico-Crucoli ed il confine intercomunale Umbriatico-Cirò fino all'incontro di questo col torrente Lipuda;

a sud la sponda sinistra del torrente Lipuda, dal punto ove detto torrente attraversa il confine intercomunale Umbriatico-Cirò, fino alla sua confluenza col torrente Curriaggi. Da questo punto la linea di delimitazione segue la sponda sinistra del detto torrente Curriaggi fino a raggiungere il confine interprovinciale Catanzaro-Cosenza, punto di partenza della descrizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno.
GIOLITTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLX (Dato a Racconigi, il 2 settembre 1904), col quale il Pio Lascito Baldassarre Rosset di Saint Christophe viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 settembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monteprandone (Ascoli).*

SIRE!

Il R. Commissario di Monteprandone ha già definito varie pendenze e provveduto, per quanto gli è stato possibile, al riordinamento dell'Amministrazione comunale iniziando all'uopo provvedimenti ch'è bene siano da lui medesimo menati a termine.

Ciò rende necessario di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, come provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monteprandone, in provincia di Ascoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteprandone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 settembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Camerota (Salerno).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Camerota dovrebbe essere ricostituito nella seconda metà del corrente settembre.

Senonchè il R. Commissario, pur avendo provveduto al riordinamento di varî servizi, deve ancora procedere alla compilazione del bilancio per l'esercizio in corso, alla revisione di tre consuntivi arretrati, alla definizione delle contestazioni sorte in seguito all'eseguita ricognizione dei fondi di proprietà del Comune, e risolvere la vertenza riguardante il bosco Bulgheria.

Non potendo siffatti lavori essere compiuti nel breve termine che ancor resta alla straordinaria amministrazione, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Camerota.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Camerota, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Camerota è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 9 giugno 1904:

Marcellino cav. Pietro, direttore di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 4500).

Teodoro cav. Federico, direttore di 4ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 4500).

Daniso prof. Enrico, direttore di 5ª classe, promosso alla 4ª classe (L. 4000).

Rastelli dott. Gaetano, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Sganga dott. Francesco, alunno di concetto, nominato segretario di 2ª classe (L. 2000).

Frecentese Alfredo, contabile, promosso ragioniere (L. 3000).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Istituti superiori.

Nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

sono promossi dal 16 agosto 1904:

Puccioni Vincenzo, segretario di seconda classe nella segreteria, al grado di segretario capo, con lo stipendio di L. 4500.

Scaffai Leopoldo, vice segretario di prima classe, a segretario di terza classe, con lo stipendio di L. 3000.

Gelati Federico, vice segretario di seconda classe, alla prima classe, con lo stipendio di L. 2500.

Marini Oddone vice segretario di seconda classe, alla prima classe, con lo stipendio di L. 2500.

Giotti Edoardo, economo, è nominato dalla data suddetta, segretario di seconda classe, con lo stipendio di L. 3500, ferma rimanendo la cauzione già da lui prestata.

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

Ginnasi.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Pernice Salvatore, titolare di classi inferiori nel ginnasio di Castelvetrano, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 luglio 1904 alle classi inferiori del ginnasio stesso.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° gennaio 1904, lo stipendio di Zordan Francesco, reggente di classi superiori, da L. 2000 a L. 2200.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici e nautici.

Con R. decreto del 21 luglio 1904:

Vivenza Pietro Andrea, professore titolare d'agraria, computisteria agraria ed estimo nell'istituto tecnico di Mantova, è, a sua domanda, collocato a riposo, per età avanzata, dal 1° giugno 1904.

Con R. decreto del 4 agosto 1904:

Sono collocati a riposo:

Della Bona Giovanni, preside (fuori ruolo) dell'istituto tecnico di Parma e professore titolare di diritto e legislazione rurale, per infermità, dal 1° ottobre 1904.

Banfi Camillo, professore titolare di chimica nell'istituto tecnico di Milano, per anzianità di servizio e per avanzata età, dal 1° novembre 1904.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con R. decreto del 14 agosto 1904:

Salaorni Adelaide, titolare di storia e geografia nelle classi complementari annesse alle scuole normali, in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio, per domanda, dal 1° luglio 1904, col suo ufficio e con lo stipendio

di L. 1980 annue ed è destinata alle classi complementari annesse alla scuola normale femminile di Aosta.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1904:

Urbani Enrico, effettivo di calligrafia nelle scuole normali, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, per domanda, dal 1° agosto 1904, ed è destinato alla scuola normale femminile di Aquila, col suo grado e con lo stipendio di L. 1000 annue.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1904:

Raimondi Caterina, maestra reggente di giardino d'infanzia annesso alle scuole normali, è richiamata in attività di servizio, per domanda, dal 1° agosto e non oltre il 30 settembre 1904 ed è destinata col suo ufficio e con lo stipendio di L. 1200 annuo al giardino d'infanzia annesso alla scuola normale di Aosta. Per questa insegnante la conferma nell'ufficio s'intenderà rinnovata di anno in anno salvo contraria disposizione.

EDUCAZIONE FISICA E MORALE

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1904:

Celestino Giuseppe cessa, dal 10 marzo 1904, dall'ufficio di istitutore straordinario nei convitti per non aver raggiunto la nuova residenza di Salerno, alla quale fu trasferito.

Con decreto Ministeriale del 1° giugno 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Conte Michele, istitutore nel convitto di Tivoli, dal 1° giugno 1904, da L. 1500 a L. 1650.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1904:

I sottonotati istitutori di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe con lo stipendio di L. 1700, a condizione che cessi loro l'aumento sessennale di L. 150 di cui sono provveduti:

Leo Antonio — Rossi Alfredo — Pozzi Angelo — Giberti Giovanni — Borgialli Mario.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1904:

Scalabrini Gaspare, istitutore straordinario nel convitto di Torino, cessa dall'ufficio dal 16 maggio 1904.

Gorgo Enrico, istitutore provvisorio nel convitto di Salerno, a sua domanda, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° luglio al 31 dicembre 1904 con l'assegno in ragione di annue L. 433.33.

Dalmasso Giovanni Luigi, istitutore nel convitto di Sondrio, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per un mese, dal 1° giugno 1904.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1904:

Rosa Arbace, istitutore nel convitto di Milano, è collocato in aspettativa, dal 1° luglio 1904 e non oltre il 30 giugno 1906, per ragioni di salute, e con l'assegno di L. 935, pari alla metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1904:

Gamberini Giuseppe, istitutore nei convitti, attualmente in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1904, ed è destinato al convitto nazionale di Tivoli con lo stesso grado e stipendio.

Con decreto ministeriale del 31 luglio 1904:

È aumentato d'un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Marinaro Giuseppe, istitutore nel Covitto di Cosenza da L. 1300 a L. 1430.

Sono accettate le dimissioni di Oddone Francesco, dall'ufficio di istitutore straordinario nel Convitto di Sondrio, dal 1° agosto 1904.

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel Collegio Reale femminile di Poggio Imperiale a Firenze.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Tedeschi Alaide, vice direttrice titolare, da L. 2980 a L. 3210.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° aprile 1904, lo stipendio di Bini Leopoldo, ragioniere, da L. 1480 a L. 1600.

Nel R. Collegio femminile agli Angeli in Verona.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° giugno 1904, lo stipendio di Bavelli Teresa, maestra titolare, da L. 1800 a L. 1980.

Nel R. Educatorio « Maria Adelaide » di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1904:

Bosisio Emerica, dal 1° agosto 1903, è nominata istitutrice titolare con lo stipendio di L. 1200, oltre gli utili della vita interna.

Nel R. Collegio femminile di Anagni.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1904:

Tessitore Ida, istitutrice, è richiamata in servizio dall'11 giugno 1904.

Nei RR. Educatòrii femminili di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1904:

De Vivo Maria, è nominata istitutrice titolare nel 2° R. educatorio, conservando lo stipendio e gli utili della vita interna.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1904:

Stevenson Clotilde, istitutrice nel 1° R. educatorio, è dichiarata dimissionaria dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1904:

Coppa Brigida, è nominata istitutrice reggente nel 1° R. educatorio, con lo stipendio di L. 900 annue, e con gli utili della vita interna.

Gioia Ester, è nominata istitutrice reggente nel 2° R. educatorio, con lo stipendio di L. 900, e con gli utili della vita interna.

Nel R. Istituto pei sordo-muti di Milano.

Con decreto del Consiglio direttivo dell'8 giugno 1904:

Chiodi avv. Giuseppe è nominato segretario del Consiglio direttivo, dal 1° febbraio 1904, fino a tutto dicembre 1905, colla retribuzione annua di L. 500.

Con decreto del Consiglio direttivo del 14 giugno 1904:

Lucatelli Vittorio è confermato assistente, dal 1° ottobre 1903 a tutto luglio 1904 con lo stipendio di annue L. 1400 e gli utili della vita interna.

Nel R. Istituto pei sordo-muti di Palermo.

Con decreto ministeriale del 12 luglio 1904:

È aumentato di un quinto lo stipendio di Corallo Domenico, maestro di calzoleria, da L. 325 a L. 390, dal 1° maggio 1904.

Nel R. Istituto pei sordo-muti di Roma.

Con R. decreto del 26 giugno 1904:

Maggioni prof. Francesco è nominato direttore reggente per un biennio con l'annuo stipendio di L. 2000, e gli utili della vita interna.

Con decreto del Consiglio di vigilanza del 26 aprile 1904:

Seganti Ferdinando, maestro legatore di libri, dal 1° maggio 1904, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

ANTICHITA' E BELLE ARTI

Musei, scavi e monumenti.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1904:

Al segretario nel personale di ruolo dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità Antonino Raffaele, sospeso dal servizio e dal godimento dello stipendio, è accordata, a titolo di assegno alimentare, la somma in ragione di 1000 lire all'anno, a cominciare dal 19 luglio 1904 sino a nuova disposizione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1904, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio successivo:

Caraffini Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Milano.

Romunni Angelo, id. di Lecce.

Cordova Boscarini Giuseppe, id. di Palermo.

Fano Davide, id. di Venezia.

Gobbi Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.

Rimini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Milano.

Mancinelli Augusto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri.

Con R. decreto del 24 aprile 1904, registrato alla Corte dei conti il 20 maggio successivo:

Salomone cav. Giovanni, già uditore giudiziario ed ora segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1904, registrato alla Corte dei conti il 16 dello stesso mese:

All' uditore Bafile Enrico, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Gissi, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 28 aprile 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1904, registrato alla Corte dei conti il 16 dello stesso mese:

All'uditore Caccia Vittorio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pavia, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 2 aprile 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Bastreri Domenico Pietro, destinato in temporanea missione di vice protore al mandamento di Lecco, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 25 aprile 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Di Maria Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Butera, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 26 aprile 1894, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Poma Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato ad Oristano, col suo consenso.

Bossa Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Catanzaro.

D'Agostino Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato a Trapani.

Conteddu Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Siracusa.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Serrastretta, è tramutato al mandamento di Nuraminis.

Clarizia Vincenzo, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Salerno, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Salerno.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Torsetti Virginio nel mendamento di Celano.

Tommasetti Alfredo nel mandamento di Celano.

Bacchi Andreoli Aldo nel mandamento di Reggio Emilia.

Grispigni Luigi nel mandamento di Viterbo.

Ferrarini Leopoldo nel mandamento di Sarzana.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Carlevaro Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Civitavecchia.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1904:

Guidorizzi Quirino, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Padova, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Udine.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Pisani cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa, a tutto il 26 ottobre 1903 e pel quale fu lasciato vacante un posto nella Corte d'appello di Venezia, è confermato, nell'aspettativa medesima, dal 27 ottobre 1903 a tutto il 31 marzo 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Truppi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Bari in aspettativa a tutto il 20 maggio 1904, è confermato, nell'aspettativa medesima per un mese, dal 21 maggio 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 12 maggio 1904:

Scanzi Giacomo, alunno di 2ª classe al tribunale d'Asti, è tramutato alla Corte d'appello di Casale, con obbligo di assumervi le funzioni entro dieci giorni da quello in cui sarà pubblicata nel *Bollettino Ufficiale*, la notizia della registrazione del decreto alla Corte dei conti.

Ferraris Lorenzo, alunno gratuito al tribunale di Casale, è tramutato alla procura generale del Re, presso la Corte d'appello della stessa città.

Balza Giuseppe, alunno gratuito al tribunale di Alessandria, è tramutato alla procura del Re presso il tribunale della stessa città.

Con decreto presidenziale del 13 maggio 1904:

Giaimo Giovanni, alunno di 1ª classe nel tribunale di Palermo, è tramutato alla 2ª pretura di Palermo.

Rametta Corradino, alunno di 3ª classe nella 2ª pretura di Palermo, è tramutato al tribunale di Palermo.

Siragusa Angelo, alunno di 3ª classe nella pretura di Terranova di Sicilia, è tramutato alla pretura di Piana dei Greci.

Alaimo Annibale, alunno di 3ª classe nella pretura di Piana dei Greci, è tramutato al tribunale di Caltanissetta.

Schembri Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Girgenti, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Trapani.

Votano Giovanni, alunno gratuito nella pretura di Girgenti, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Girgenti.

Castellano Cesare, alunno gratuito nella 3ª pretura di Palermo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Palermo.

Lo Giudice Gaspare, alunno gratuito nella pretura di Aidone, è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.

Trevale Luigi Calogero, alunno gratuito nella pretura urbana di Palermo, è tramutato alla 1ª pretura di Palermo.

Capizzi Vito, alunno gratuito nella pretura di Termini Imerese, è tramutato al tribunale di Palermo.

È fatto obbligo ai suddetti alunni di assumere il servizio nei nuovi uffici infra venti giorni dalla pubblicazione della registrazione del presente decreto nel *Bollettino Ufficiale*.

Con decreto Presidenziale del 14 maggio 1904:

Papini Alfredo, alunno retribuito di 3ª classe nella pretura di Empoli, è tramutato al tribunale civile e penale di San Miniato.

Banchi Arduino, alunno retribuito di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato alla pretura di Empoli.

Cappelli Domenico, alunno gratuito nella pretura di Pitigliano, è tramutato al tribunale civile e penale di Grosseto.

Fabbri Nello, alunno retribuito di 3ª classe nella pretura di

Asciano, è tramutato al tribunale civile e penale di Grosseto.

Gli alunni Papini e Cappelli, Banchi e Fabbri infra quindici giorni dalla pubblicazione del decreto nel *Bollettino Ufficiale*.

Con decreto Presidenziale del 16 maggio 1904:

Ceri Ezio, alunno di 3ª classe nella cancelleria del tribunale di Lucca, è tramutato alla pretura di Pisa.

Magi Cesare, alunno gratuito alla cancelleria della pretura di Lucca Capannori, è tramutato alla cancelleria del tribunale di Lucca.

Tali disposizioni avranno effetto entro dieci giorni dalla pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della registrazione del presente decreto.

Con decreto Presidenziale del 18 maggio 1904:

Vacirca Lucio, alunno di 3ª classe nella pretura di Ragusa, è tramutato nella cancelleria del tribunale di Modica.

Il suddetto alunno dovrà raggiungere la nuova residenza fra dieci giorni dalla pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della registrazione del presente decreto.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Todaro Antonino, cancelliere della pretura di Butera, è, a sua domanda, collocato a riposo dal 1° giugno 1904.

Baglione Pasquale, cancellier della pretura di Cittaducale, sospeso dall'ufficio.

Lamberti Nicola, cancelliere della pretura di Gimigliano, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Cesarini Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Strongoli, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Gimigliano, continuando nella detta applicazione.

Carnevale Pasquale, cancelliere della pretura di Monteleone di Calabria, è tramutato alla pretura di Strongoli.

Greco Raffaele, segretario della R. Procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è nominato cancelliere della pretura di Monteleone di Calabria, coll'attuale stipendio di L. 1800.

Alleva Tito, segretario della R. Procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramntato alla R. Procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.

Roncisvalle Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, è nominato cancelliere della pretura di Adernò, coll'attuale stipendio di L. 2420.

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1904:

Alla famiglia del vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato, Rigoli Cesare, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1775 con decorrenza dal giorno 10 maggio 1904 e sino al termine della sospensione.

Tamietti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Susa, in aspettativa sino al 15 maggio 1904, è, confermato nell'aspettativa stessa per altri cinque mesi, a decorrere dal 16 maggio 1904, con la continuazione dell'attuale assegno.

Porru Carta Giuseppe, cancelliere della pretura di Sorgono, è sospeso dall'ufficio per giorni 15 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio.

La Scala Antonio, vice cancelliere della pretura di Monteleone di Calabria, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Vitetti Alfredo, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Monteleone di Calabria, a sua domanda.

De Sanctis Alberto Vincenzo, cancelliere della pretura di Adernò, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, coll'attuale stipendio di L. 1800.

Romeo Giulio, vice cancelliere della 3ª pretura di Messina, è tramutato alla pretura di Belvedere Marittimo.

Bonsignore Nicolò, vice cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, è tramutato alla 3ª pretura di Messina.

Pittari Carmelo, vice cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è tramutato alla pretura di Sant'Agata di Militello.

Fischetti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato al tribunale civile e penale di Lagonegro.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1904:

Spasari Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Bagnara, è collocato a riposo, dal 1° maggio 1904.

Brusciano Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Arce, è collocato a riposo, dal 1° giugno 1904.

Garlanda Vittorio, vice cancelliere della pretura di Moncalvo, in aspettativa sino al 31 maggio 1904, è confermato nell'aspettativa stessa per altri quattro mesi, a decorrere dal 1° giugno 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Graziani Luigi, vice cancelliere della 4ª pretura di Torino, è tramutato alla pretura di Vinadio, a sua domanda.

Roatta Emanuele, vice cancelliere della pretura di Vinadio, è tramutato alla 4ª pretura di Torino.

Sersanti Giovanni, cancelliere della pretura di Montorio al Vomano, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Pasquali Scipione, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Vittorio, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Celle Nicolò, vice cancelliere della pretura di Vittorio, è tramutato alla pretura di Feltre, a sua domanda.

Giacomelli Francesco, vice cancelliere della pretura di Feltre, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Marchini Luchino, vice cancelliere della 1ª pretura di Pistoia, è tramutato alla 2ª pretura di Pistoia.

Paganelli Silvio, vice cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, è tramutato alla 1ª pretura di Pistoia.

Stefanelli Ernesto, vice cancelliere della pretura di Polistena, è tramutato alla pretura di Gerace.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Pantanelli Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Pesaro, è collocato a riposo, dal 1° giugno 1904.

Iannace Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, è nominato cancelliere della pretura di Termoli, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Petroni Gerardo, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è tramutato alla pretura di Antrodoco, continuando nella stessa applicazione.

Sersanti Giovanni, cancelliere della pretura di Montorio al Vomano, è tramutato alla pretura di Pescocostanzo.

Sanna Luca, cancelliere della pretura di Fonni, è tramutato alla pretura di Vergato.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1904:

Capobianco Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa sino al 25 maggio 1904, è richiamato in servizio nello stesso tribunale civile e penale di Potenza, a decorrere dal 26 maggio 1904.

Notari.

Con R. decreto del 7 aprile 1904,
registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese:

Oliva Lorenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Margherita Ligure, distretto notarile di Chiavari.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1904:

È concessa al notaro Lo Cascio Pietro una proroga sino a tutto il 17 luglio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santo Stefano Quisquina.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

Flora Domenico, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Modugno, distretto notarile di Bari delle Puglie.

Guerra Vito, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Lucca.

Biagiotti Simone, notaro residente nel comune di Castelliri, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di San Giorgio a Liri, stesso distretto.

De Vito Antonio, notaro residente nel comune di Corbara, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Angri, stesso distretto.

Sirianni Ottavio, notaro residente nel comune di Platania, distretto notarile di Nicastro, è traslocato nel comune di Sambiase, stesso distretto.

De Trovato Pietro, notaro nel comune di San Filippo del Mela, distretto notarile di Messina, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Vitale Vincenzo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cassino.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1904:

È concessa al notaro Grassi Pietro Anselmo Vittorio, una proroga sino a tutto il 13 novembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Breme.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1904:

È concessa al notaro Barbieri Giuseppe, una proroga fino a tutto il 5 novembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pimonte.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

Cecchi Sante, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Treia, distretto notarile di Macerata.

Bassi Gustavo Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo in Pontano, distretto notarile di Macerata.

Mazzotta Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cicala, distretto notarile di Nicastro.

Bernardi Sigismondo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Canzano, distretto notarile di Teramo.

Fusilli Carmine, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Atri, distretto notarile di Teramo.

Nussi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Meduno, distretto notarile di Udine.

Feruglio Pietro, notaro residente nel comune di Sacile, distretto notarile di Udine, è traslocato nel comune di Palmanova stesso distretto.

Barresi Polluce, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Guidizzolo, distretto notarile di Mantova.

Berra Conturini Stefano, notaro residente nel comune di Gazzoldo degli Ippoliti, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Mantova.

Brancato Francesco, notaro residente nel comune di Isola delle Femmine, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Ventimiglia Sicula, stesso distretto.

Ferreri Tommaso, notaro nel comune di Fobella, distretto notarile di Novara, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Archivi notarili.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904,
registrato alla Corte dei conti il 20 stesso mese:

Maiorana Filippo, notaio in Agira, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 300.

Personale subalterno.

Prandi Giovanni, copista nell'archivio notarile di Novara, è promosso sotto archivista con l'annuo stipendio di L. 1200.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904,
registrato alla Corte dei conti il 21 detto mese:

Nozzoli Giuseppe, segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è collocato a riposo dal 1° giugno 1904.

Con R. decreto del 12 maggio 1904,
registrato alla Corte dei conti il 20 detto mese:

Gasparini-Casari Antonio, segretario di 3ª classe, di carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è trasferito all'Economoto di Milano.

De Bisogni Alfredo, segretario di 3ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è trasferito all'Economato di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1904:

A Giovanelli cav. Evrico, segretario capo di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento di L. 500 sul suo attuale stipendio di L. 5000, con decorrenza dal 1° giugno 1904.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1904:

Longo dott. Pietro è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Rossano.

Culto.

Con R. decreto del 24 aprile 1904,
registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 1904:

È stato respinto il ricorso del comune di Romagnano Sesia in data 6 marzo 1903 ed è stata quindi confermata l'impugnata decisione in data del 4 febbraio 1903 della Giunta provinciale amministrativa di Novara riducendo però ad annue L. 400 lo stanziamento che dovrà essere fatto sul bilancio di detto comune per la retribuzione dell'organista e del tiramantici addetti alla chiesa parrocchiale.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:

In virtù del R. Patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Paolo Schirò è stato nominato al vescovado di rito greco in *Sicilia*, al quale e annesso il godimento delle rendite dell'Abazia di Santa Maria la Gala, di R. Patronato.

Con Sovrana determinazione del 19 maggio 1904:

È stato concesso il R. *Placet* alla bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Luigi Morelli fu conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Ostuni.

Con R. decreto del 22 maggio 1904:

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Esposito sac. Alessandro al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Amalfi.

Matteucci sac. Beniamino alla parrocchia dei SS. Fabiano e Sebastiano a Montesilvestre.

Romano chierico Pasquale alla prima cappellania curata di assistenza nella chiesa della SS. Trinità in Mileto.

È stato concesso il R. assenso al decreto dell'arcivescovo di Milano riguardante il trasferimento dell'adempimento del legato di messe Camperio dell'oratorio della Cascina Solmo alla chiesa parrocchiale di San Giuliano Milanese.

Con Sovrana determinazione del 22 maggio 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle bolle vescovili, con le quali:

il sacerdote Angelo Venturiello è stato nominato al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Vallo della Lucania;

il sacerdote Cataldo Luzio è stato nominato ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Nicosia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale tecnico.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Piccini comm. ing. Giovanni, e Muttoni cav. uff. ing. Giuseppe, ispettori capi di 1ª classe, promossi per merito ispettori superiori di 2ª classe.
Balzaretti cav. uff. ing. Giovanni, ispettore capo di 2ª classe, promosso per anzianità ispettore capo di 1ª classe.
Talocci cav. uff. ing. Stefano, id, id. per merito id.
Arisi cav. uff. ing. Italo, id., id. per anzianità e merito id.
Sugliano cav. ing. Luigi, id., id. per merito id.
Romanelli cav. uff. ing. Gustavo — Sirtori cav. ing. Giuseppe — Bini cav. ing. Felice — Grossi cav. ing. Antonio — Nicoli cav. uff. ing. Nicolò, e Quaglia cav. ing. Giovan Battista, ispettori principali di 1ª classe, promossi per merito ispettori capi di 2ª classe.
Capello cav. uff. ing. Vincenzo, ispettore principale di 2ª classe, promosso per merito ispettore principale di 1ª classe
Bianchini cav. ing. Etelredo, id., id. per anzianità e merito id.
Bernasconi cav. ing. Giovanni, id., id. per merito id.
Pagano cav. ing. Giuseppe, id., id. per anzianità e merito id.
Sironi cav. ing. Giulio, id., id. per merito id.
Omboni cav. ing. Baldassare, id., id. per anzianità e merito id.
De Benedetti cav. ing. Vittorio, id., id. per merito id.
Taddei cav. ing. Alceo, id., id. per anzianità id.
Laugeri cav. ing. Antonio — Gerardi cav. ing. Omero — Benetti cav. ing. Giacomo — Maioli cav. ing. Luigi — Pisani cav. ing. Giuseppe — Fedele cav. ing. Ernesto — Margotta cav. ing. Vito — Dell'Arciprete cav. ing Camillo — Silvestri cav. ing. Dante — De Sanctis cav. ing. Alfonso, e Franzero cav. ing. Giov. Emilio, ispettori di 1ª classe, promossi per merito ispettori principali di 2ª classe.
Terzago cav. ing. Carlo Erasmo, ispettore di 2ª classe, promosso per anzianità e merito ispettore di 1ª classe.
Ciompi cav. ing. Umberto, id., id. per merito id.
Calvi cav. ing. Luigi, id., id. per anzianità e merito id.
Grismayer cav. ing. Egisto, id., id. per merito id.
Chauffourier cav ing. Amedeo, id., id. per anzianità e merito id.
Soleri cav. ing. Michele, id., id. per merito id.
Nagel cav. ing. Carlo, id., id. per anzianità e merito id.
Soccorsi cav. ing. Ludovico, id., id. per merito id.
Stern cav. ing. Ludovico, id., id. per anzianità e merito id.
Meccio cav. ing. Giov. Battista, id., id. per merito id.
Benincasa ing. Giuseppe, id., id. per anzianità e merito id.
Girard cav. ing. Raffaello, id, id. per merito id.
Ghio ing. Amedeo, id, id. per anzianità e merito id.
Strina cav. ing. Augusto, id., id. per merito id.
Feraudi cav. ing. Vincenzo, id., id. per anzianità e merito id.
Giorelli cav. ing. Federico, id., id. per merito id.
Nucci ing. Giuseppe, id., id. per anzianità e merito id.
Fiori ing. Felice, id., id. per merito id.
Scognamiglio ing. Giuseppe, ispettore di 2ª classe, promosso per anzianità e merito ispettore di 1ª classe.
Barberi ing. Paolo, ispettore di 3ª classe, promosso per merito ispettore di 2ª classe.
Ehrenfreund cav. ing. Edilio, id., id. per anzianità e merito id.
Cotta-Ramusino ing. Giuseppe, id., id. per merito id.
Masserizzi cav. ing. Aurelio, id, id. per anzianità e merito id.
Perona ing. Giovanni Goffredo, id., id. per merito id.
Cesano ing. Filippo, id., id. per anzianità e merito id.
Gallarani ing. Vincenzo, id., id. per merito id.
Mascagni cav. ing. Civico, id., id. per anzianità id.
Boselli-Donzi cav. ing. Romeo, id., id. per merito id.
Sperti ing. Antonio, id., id. per anzianità id.
Cuboni ing. Edoardo, ispettore di 3ª classe, promosso per merito ispettore di 2ª classe.
Bassini cav. ing. Vincenzo, id., id. per anzianità id.
Abruzzini ing. Michele, id., per merito id.
Carli ing. Felice, ispettore di 3ª classe, promosso per anzianità e merito ispettore di 2ª classe.
De Santis ing. Giuseppe, id., id. per merito id.
Garvagni ing. Vincenzo Gualtiero, id., id. per anzianità e merito id.
Bernascone cav. ing. Luigi, id., id. per merito id.
Forges-Davanzati ing. Arturo, id., id. per anzianità e merito id.
Quaglia ing. Pietro Martino, vice ispettore di 1ª classe, promosso per anzianità ispettore di 3ª classe.
La Torraca ing. Vito — Betteloni ing. Cesare, e Radius ing. Adolfo, vice ispettori di 1ª classe, promossi per merito ispettori di 3ª classe.
Casinelli ing. Luigi — Carones ing. Filippo, e Flores ing. Eugenio, vice ispettori di 1ª classe, promossi per anzianità e merito ispettori di 3ª classe.
Castelli ing. Giuseppe — Gentile ing. Iro — Boutet ing. Armando — Carotenuto ing. Ferdinando — Melli ing. Romeo Pietro — Raccuglia ing. Giovanni Dante, vici ispettori di 1ª classe, promossi per merito ispettori di 3ª classe.
Goria ing. Rocco Agostino — Vianelli ing. Rodolfo — Massione ing. Filippo — Calabi ing. Emilio — Cecchi ing. Fabio — Pellegrino ing. Dante, vice ispettori di 1ª classe, promossi per anzianità e merito ispettori di 3ª classe.
Luigioni ing. Carlo — Righetto ing. Marco — Grassi ing. Gustavo — Testa ing. Guglielmo — Testi ing. Luigi, vice ispettori di 2ª classe, promossi per anzianità vice ispettori di 1ª classe.
D'Alò ing. Gaetano — Salvini ing. Francesco — Gatti ing. Felice — Calzolari ing. Giorgio — Mellini ing. Enrico, vice ispettori di 2ª classe, promossi per merito vice ispettori di 1ª classe.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

De Pretto cav. ing. Augusto, ispettore principale di 1ª classe, promosso per merito ispettore capo di 2ª classe.
Tomasuolo cav. ing. Simone, ispettore di 1ª classe, id. id. ispettore principale di 2ª classe.

Personale amministrativo.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Sanguini comm. Giuseppe Giovanni, ispettore capo di 1ª classe promosso per merito ispettore superiore di 2ª classe.
Sullam cav. uff. avv. Cesare, ispettore capo di 2ª classe, promosso per merito ispettore capo di 1ª classe.
Garassini cav. avv. Giuseppe, ispettore principale di 1ª classe, promosso per merito ispettore capo di 2ª classe.
Beccaria cav. Enrico, ispettore principale di 2ª classe, promosso per merito ispettore principale di 1ª classe.
Cimbali cav. avv. Giuseppe, id., id. per anzianità e merito id.
Ferrari cav. avv. Carlo, id., id. per merito id.
Carazzi cav. avv. Silvio, id., id. per anzianità e merito id.
De Luca cav. avv. Biagio — Mosca cav rag. Attilio — Pini-Palmieri cav. Eugenio — Boero cav. Francesco — Lugramani cav. avv. Giacinto, ispettori di 1ª classe, promossi per merito ispettori principali di 2ª classe.
Catapano Giuseppe, ispettore di 2ª classe, promosso per anzianità ispettore di 1ª classe.
Pecorella cav. rag. Francesco Paolo, id., id. per merito id.
Vivaldi cav. Furio, id., id. per anzianità e merito id.
Maresca cav. Luigi, id., id. per merito id.
Bassi cav. Carlo, id., id. per anzianità id.
Bartoli cav. rag. Guido, id., id. per merito id.
Civinini cav. rag. Ricciotto, id., id. per anzianità e merito id.
Marino cav. Francesco, id., id. per merito id..

Simonini cav. Ugo, ispettore di 3ª classe, promosso per anzianità e merito ispettore di 2ª classe.
Freri Sebastiano, id., id. per merito id.
De Benedetti cav. Davide, id., id. per anzianità e merito id.
Callaini cav. arch. Augusto, id., id. per merito id.
Magnani cav. Carlo, id., id. per anzianità id.
Casati cav. avv. Enrico, id., id. per merito id.
Mondino cav. Francesco Paolo, id., id. per anzianità e merito id.
Castellani avv. Mario, vice ispettore di 1ª classe, promosso per merito ispettore di 3ª classe.
Bartalini avv. Enrico, id., id. per anzianità id.
Fantozzi avv. Aroldo, id., id. per merito id.
De Camillis avv. Camillo, id., id. per anzianità e merito id.
De Gregorio avv. Nicola, id., id. per merito id.
Manganelli avv. Giuseppe, id., id. per anzianità e merito id.
Gondolini avv. Giuseppe Alfredo, id., id. per merito id.
Valerio avv. Olinto, vice ispettore di 2ª classe, promosso per merito vice ispettore di 1ª classe.
Carreras rag. Leonetto, id., id. per anzianità e merito id.
Di Bella rag. Ernesto, id., id. per merito id.
Pizzala rag. Cesare, id., id. per anzianità e merito id.
Vercellesi rag. prof. Vincenzo, id., id. per merito id.
Jovinelli rag. Ettore, volontario, nominato vice ispettore di 2ª classe.
Oleari-Epiceno, rag. Ernesto id., id. id. id.
Capalozza rag. Rodolfo, id., id. id. id.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Zoppis cav. avv. Luigi, ispettore di 1ª classe, promosso per merito ispettore principale di 2ª classe.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Bordini Raffaele, sotto ispettore di 2ª classe, promosso per merito sotto ispettore di 1ª classe.
Annino Gaetano, id., id. per anzianità, id.
Tommassini Federigo, id., id. per merito, id.
Dal Rio Livio, id., id. per anzianità e merito, id.
Lauchard Giuseppe Arturo, id., id. per merito, id.
Saviotti Vittorio, id., id. per anzianità e merito, id.
Spinola Guido — **Rota** Alberto — **Grazioli** Francesco — **Acquaviva** Edoardo — **Turchi** Enrico, sotto ispettori di 4ª classe, promossi per merito sotto ispettori di 3ª classe.
Basso Tommaso — **Miracola** Rosario — **D'Aquino** Vincenzo e **Canonica** Edoardo, sotto ispettori di 4ª classe, promossi per anzianità e merito sotto-ispettori di 3ª classe.
Rossi Ludovico, sotto-ispettore di 5ª classe, promosso per merito sotto ispettore di 3ª classe.
Lanzarini Michele — **Di Gennaro** cav. Leopoldo — **Quagliotti** cav. Tito — **Pelosi** Cesare — **Spina** Giuseppe — **Bucceri** Vincenzo e **Borrello** Antonino, ufficiali d'ordini di 1ª classe, nominati sotto-ispettori di 3ª classe.
Pedretti Giovanni Battista e **Picchetto** cav. Giovanni Battista, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati sotto-ispettori di 3ª classe.
Colambassi cav. Nicola — **Livraghi** cav. Augusto — **Randone** Serafino, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati sotto ispettori di 4ª classe.
Frigeri Emanuele — **Papola** Gerardo, ufficiali d'ordine di 3ª classe nominati sotto ispettori di 4ª classe.

Personale d'ordine.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Pergolini Angiolo — **Lapisa** Giorgio — **Borgialli** Anselmo — **Martini** Alessandro — **Zanetti** Giovanni Battista — **Luzi** Filippo **Caiani** Eugenio — **Madonna** Carlo Cesare — **De Marchi** Emanuele e **Mirto-Randazzo** Vincenzo, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati per merito archivisti di 3ª classe.
Cuneo Luigi — **Tarsitano** Salvatore — **Del Gaiso** Francesco, ufficiali d'ardine di 2ª classe, id. id.
Gatti Vincenzo e **Cenaide** Guido, ufficiali d'ordine di 3ª classe, id. id.

Calamani Italo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso per anzianità e merito ufficiale d'ordine di 1ª classe.
Garrone Carlo, id., id. per merito, id.
Gazzaniga Carlo, id., id. per anzianità e merito, id.
Racioppi Antonio, id., id. per merito, id.
Fabbricatore Giovanni, id., id. per anzianità e merito, id.
Lazzari Andrea, id., id. per merito, id.
Rondinelli cav, Luigi, id., id. per anzianità e merito id.
Rivetti Luigi, id., id. per merito. id.
Ronchi Carlo, id., id. per anzianità e merito, id.
Gamba Costantino, id., id. per merito, id.
Tollis Carlo, id., id. per anzianità e merito, id.
Gagliardi cav. Andrea, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso per anzianità e merito ufficiale d'ordine di 2ª classe.
Zina Giovanni, id., id. per merito, id.
Beltrame Giovanni, id., id. per anzianità e merito, id.
Taveggia Giuseppe, id. id. per merito, id.
Stella Francesco, id., id. per anzianità e merito, id.
Visentini Probo, id., id. per merito, id.
Fusco Vincenzo, id., id. per anzianità e merito, id.
Gaggi Filippo, id., id. per merito, id.

Mutamenti di qualifica.

Personale tecnico,

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Monacelli cav. ing. Giuseppe — **Barili** cav. ing. Giuseppe — **Berti** cav. ing. Augusto — **Vassalli** cav. ing. Telemaco — **De Pretto** cav. ing. Augusto — **Sapegno** cav. ing. Carlo, ispettori di 1ª classe, nominati ispettori principali di 1ª classe.
Villanis cav. ing. Alessandro — **D'Agostino** cav. ing. Gustavo — **Pera** cav. ing. Gaetano — **Boschi** cav. ing. Leonida, ispettori di 2ª classe, nominati ispettori principali di 2ª classe.
Ventura cav. ing. Alessandro — **Tomasuolo** cav. ing. Simone — **Bozino** cav. ing. Giovanni Battista — **Girola** cav. ing. Vittorio — **Sizia** cav. ing. Francesco, sotto ispettori di 1ª classe, nominati ispettori di 1ª classe.
Celeri cav. ing. Ferruccio — **Vistarini** ing. Attilio, sotto ispettori di 2ª classe, nominati ispettori di 2ª classe.
Cona ing. Leopoldo — **Levi** ing. Virginio — **Venegone** ing. Oreste — **Garofoli** ing. Mauro — **Fracchia** ing. Luigi, ispettori allievi di 2ª classe, nominati vice ispettori di 2ª classo.

Personale amministrativo.

Con RR. decreto del 16 luglio 1904:

Manfroni comm prof. avv. Mario — **De Benedetti-Bonaiuto** cav. Augusto — **Angeli** cav Luigi — **Livraghi** cav. Achille, ispettori di 1ª classe, nominati ispettori principali di 1ª classe.
Marino cav. Raffaele, ispettore di 2ª classe, nominato ispettore principale di 2ª classe.
Zoppis cav. avv. Luigi — **Carloni** cav. avv. Cesare — **Maineri** cav. Ottavio, sotto ispettori di 1ª classe, nominati ispettori di 1ª classe.
Cecovi Ottavio, sotto ispettore di 2ª classe, nominato ispettore di 2ª classe.
Levi cav. Elia, sotto ispettore di 3ª classe, nominato ispettore di 3ª classe.
Merucci rag. Eugenio — **Ottaviani** rag. Riccardo, ispettori allievi di 2ª classe, nominati vice ispettori di 2ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Remanzacco e Moimacco, in provincia di Udine, è stato, con decreto odierno, esteso ai detti comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte Pensioni per gl' inse

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
5262	Ferigo Cristoforo fu Girolamo	Mel	Belluno
5263	Frullini Maria Angela di Rosado	Marciano	Arezzo
5264	Calabria Teresa fu Giovanni	Gragnano	Napoli
5265	Vigo Maria, ved. del maestro pensionato Portaluppi,	Castano Primo	Milano
5266	Moreschi Emilia Teresa fu Luigi	Levate	Bergamo
5267	Turco Maria Maddalena fu Ignazio	Torino	Torino
5268	Cardone Carlo Alberto fu Lodovico.	Busca	Cuneo
5269	Colvara Sofia, ved del maestro pensionato Bigliani	Bergamasco Belbo	Alessandria
5270	Corno Agela fu Giovanni Pietro	Triuggio	Milano
5271	Brugnone Domenica fu Giovanni Battista	Rubiano	Torino
5272	De Paoli Don Giovanni fu Giuseppe	Parella	Torino
5273	Bellucci Lavinia fu Achille	Assisi	Perugia
5274	Pagliaroli Lucia, ved. del maestro pensionato Morosini	Villa di Serio	Bergamo
5275	Castelnovo Carlo fu Luigi	Bellano	Como
5276	Vandini Giuseppe fu Mariano	Pietralunga	Perugia
5277	Olmo Antonia fu Vittore	Castello d'Annone	Alessandria
5278	Serafini Carlo di Modestino	Montemarciano	Ancona
5279	Orfani della maestra Foruglio Maria	Pagnocco	Udine
5280	Cricelli Giuseppa fu Francesco	Alessano	Lecce
5281	Bertazzi Silene fu Andrea	Scandolara	Cremona
5282	Menozzi Elvira fu Domenico	Vezzano	Reggio Emilia
5283	Astolfi Evaristo fu Eugenio	Caneva	Udine
5284	Caire Angela fu Giuseppe	Diano Borello	Porto Maurizio
5285	Corelli Antonietta, ved. del maestro Cunietti	Castelnovo Bormida	Alessandria
5286	Cacciatore Rosa fu Nicolò	Girgenti	Girgenti
5287	Mattioli Antonio fu Pietro	Scandiano	Reggio Calabria
5288	Salciti o Salcito Antonio Luigi fu Casimiro.	Serracapriola	Foggia
5289	Fonso Maria, ved. del maestro Salciti	Serracapriola	Foggia
5290	Contini Maria, ved. del maestro Maureli-Cappai	Sardara	Cagliari
1610	Consiglio Maria di Francesco	Caggiano	Salerno
1611	Pugliese Giuseppa, ved. del maestro Spadaro	Agnana	Reggio Calabria
1612	Vallega Anna Maria fu Paolo	Savona	Genova
1613	Ferrari Giovanni fu Antonio Maria	Costigliole d'Asti	Alessandria

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

gnanti nelle scuole pubbliche elementari

Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, in adunanza del 6 agosto 1904.

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1897, n. 597 — Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53 — Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzate	Indennità
11 febbraio 1904	1 luglio 1903	—	331 51	—	—	—
10 aprile 1904	16 ottobre 1903	—	381 16	—	—	—
10 settembre 1903	1 febbraio 1904	—	625 55	—	—	—
30 giugno 1904	9 gennaio 1904	—	150 —	—	—	—
25 luglio 1904	11 novembre 1902	175 80	200 —	24 20	—	—
14 giugno 1904	1 gennaio 1904	—	352 57	—	—	—
18 dicembre 1903	1 ottobre 1903	—	300 —	—	—	—
28 luglio 1904	19 novembre 1903	—	355 46	—	—	—
24 marzo 1904	16 ottobre 1903	—	672 —	—	—	—
13 febbraio 1904	1 febbraio 1904	—	720 —	—	—	—
17 maggio 1904	15 ottobre 1903	—	458 86	—	—	—
16 marzo 1904	1 gennaio 1904	—	300 —	—	—	—
11 luglio 1904	—	—	—	—	902 94	—
6 maggio 1904	16 ottobre 1903	—	473 46	—	—	—
9 maggio 1904	1 ottobre 1903	—	359 97	—	—	—
11 maggio 1904	15 ottobre 1903	—	423 82	—	—	—
19 maggio 1904	1 aprile 1904	—	300 —	—	—	—
6 giugno 1904	3 dicembre 1903	—	150 —	—	—	—
7 giugno 1904	21 aprile 1904	—	300 —	—	—	—
13 luglio 1904	1 novembre 1903	—	425 46	—	—	—
20 giugno 1904	1 aprile 1904	—	300 —	—	—	—
20 giugno 1904	1 agosto 1903	—	559 84	—	—	—
13 luglio 1904	1 gennaio 1904	—	300 —	—	—	—
30 giugno 1904	8 gennaio 1903	—	193 48	—	—	—
20 gennaio 1904	1 ottobre 1903	—	390 13	—	—	—
4 aprile 1904	1 ottobre 1903	—	494 67	—	—	—
14 dicembre 1903	1 ottobre 1903	—	1,080 —	—	—	—
14 dicembre 1903	2 marzo 1904	—	517 77	—	—	—
12 marzo 1903	14 novembre 1902	139 86	153 84	13 98	—	—
8 febbraio 1904	—	—	—	—	—	670 —
21 dicembre 1903	—	—	—	—	—	625 35
25 gennaio 1904	—	—	—	—	—	915 84
22 gennaio 1904	—	—	—	—	—	1,160 90

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
1614	Orfani della Maestra Flora Antonia	Capurso	Bari
1615	Rudisco Santina fu Vincenzo	Novara Sicilia	Messina
1616	Faggioni Teresa fu Giovanni Battista	Carrara	Massa-Carrara
1617	Lucchesi Clarice di Angelo	Casteln. nei Monti	Reggio Emilia
1618	Battaglini Antonio di Bonaventura	Benevento	Benevento
1619	Orfana della maestra Morresi Maria	Amandola	Ascoli
1620	Centurione Leonilda fu Alessandro	Propata	Genova
1621	Orfana della maestra Caramella Annita Adele	Magnacavallo	Mantova

Roma, addì 12 settembre 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 230,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 47,397 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 110, al nome di Speranza Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Speranza *Domenico*-Raffaele di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,243,666, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 550, al nome di Morini Maria-Emilia fu *Giovanni Domenico*, minore, sotto la patria potestà della Madre Baccelli Maddalena fu Luigi, vedova di *Giovan Domenico Morini* e sotto l'Amministrazione di Holzmann Ferdinando, domiciliata a Guamo frazione del Comune di Capannori (Lucca), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morini Maria-Emilia *vulgo Emilia fu Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Baccelli Maddalena fu Luigi, vedova di *Domenico Morini* ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 1,104,304 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20 al nome di Colombo *Gerolamo* Augusto di Giovanni, minorenne, sotto la patria potestà del padre domiciliato a Morbegno (Sondrio);

2° N. 1,093,442 . . . . L. 50, intestata a Colombo *Augusto* di Giovanni, minorenne, ecc., come sopra;

3° N. 1,110,209. . . . . L. 10, intestata come al N. 2, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Colombo *Gerolamo-Augusto* di Giovanni, minorenne, ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597. Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53. Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzato	Indennità
4 febbraio 1904	—	—	—	—	—	662 50
95 marzo 1904	—	—	—	-	—	873 73
26 aprile 1904	—	—	—	—	—	824 69
3 maggio 1904	—	—	—	—	—	1,065 14
15 maggio 1904	—	—	—	—	—	1,062 46
17 maggio 1904	—	—	—	—	—	519 68
9 giugno 1904	—	—	—	—	—	675 45
19 giugno 1904	—	—	—	—	—	491 18
Totali . . L.		315 66	11,269 55	—	902 94	9,546 92

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 773,809 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2,175 al nome di Montalenti Fanny *di Antonio,* moglie di Brignoni Giuseppe, domiciliata a Savona, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montalenti Fanny *di Cesare-Antonio,* ecc., ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 865,488 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, N. 865,491 d'iscrizione in detti registri per L. 120, e N. 987,707 d'iscrizione sui registri stessi per L. 2240, la prima e la seconda a favore dei figli nascituri da Rosselli, già Del Turco *Felice* di Orazio, e la terza a favore dei figli nascituri da Rosselli, già Del Turco, Giuseppe-Carlo-Felice di Orazio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai figli nascituri da Rosselli Del Turco *Mario-Felice-Giuseppe-Carlo-Andrea-Orazio-Antonio* di Orazio, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 settembre in lire 100.00.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 settembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103.91 41	101,91 41	102,99 02
4 % *netto*	103,72 08	101,72 08	102,79 79
3 1/2 % *netto*	101,95 28	100,20 28	101,14 45
3 % *lordo*	74,32	73,12	73,16 47

CONCORSI

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66;
Visto il regolamento approvato col R. decreto del 13 settembre 1893, n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a 10 posti d'ufficiale d'ordine nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di lire mille e duecento.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale. Le prove scritte avranno luogo presso gli Uffici superiori compartimentali d'ispezione del Genio civile aventi sede in Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catanzaro e Palermo; ed avranno principio il 14 novembre 1904.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei Lavori Pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami dovrà, non più tardi del 14 ottobre p. v., presentarne domanda al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, su carta bollata da una lira.

Tale domanda dovrà essere trasmessa per mezzo della Prefettura della provincia nella quale risiede il candidato ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) certificato del sindaco del comune d'origine od atto di notorietà da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano; steso su carta bollata da centesimi 60 e legalizzato dal prefetto della provincia;

b) atto di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato il 25° anno d'età, alla data del presente decreto.

Per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata tale limite di età è aumentato di tanti anni quanti ne abbiano passati sotto le armi.

L'atto di nascita, oltre ad essere esteso su carta bollata da centesimi 60, dovrà venire legalizzato dal presidente del Tribunale, da cui dipende il luogo di nascita;

c) certificato di moralità rilasciato, su carta bollata da centesimi 60, dal sindaco di attuale residenza, e legalizzato dal prefetto della provincia;

d) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale del luogo di nascita;

e) la prova di avere adempiuto agli obblighi sulla leva;

f) il diploma originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Gli attestati di cui alle lettere *c*) e *d*) dovranno essere di data non anteriore di due mesi a quella della domanda.

Art. 4.

Gli aspiranti dovranno indicare nella domanda di ammissione al concorso il proprio domicilio e in quale fra le città indicate all'art. 2 del presente decreto intendano di sostenere le prove scritte.

Art. 5.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai candidati, la cui domanda sarà stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 6.

Gli esami scritti ed orali saranno dati sopra le seguenti materie:

a) saggio di composizione italiana;
b) saggio di calligrafia;
c) aritmetica elementare;
d) nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno e specialmente sull'ordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Saranno argomento dell'esame orale, oltre le materie di cui alle lettere *c*) e *d*), anche le seguenti:

e) elementi di storia d'Italia dalla costituzione del I° regno italico (1805) fino ai nostri giorni;

f) elementi di geografia dell'Europa e particolarmente d'Italia;

g) principî fondamentali sull'ordinamento dei poteri dello Stato.

Col saggio di calligrafia sarà in facoltà dei concorrenti di dare anche un saggio di disegno, che, a parità di condizioni, costituirà titolo di preferenza.

Art. 7.

Gli esami avranno luogo sotto l'osservanza degli articoli 49, 50, 51, 52, 61, 62, 63, 64, 65 e 66 del regolamento approvato con il R. decreto del 13 settembre 1893, n. 575.

Roma, addì 31 agosto 1904.

Il Ministro
TEDESCO.

1

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Lord Rosebery, uno dei capi del partito liberale e già presidente del Consiglio dei Ministri, ha pronunciato, a Lincoln, un discorso in cui ha attaccato con violenza il governo del signor Balfour in generale ed i progetti protezionisti del sig. Chamberlain in particolare. Esso ha rammentato che il signor Chamberlain, il quale aveva iniziato la sua campagna dichiarandosi il nemico del protezionismo, è ora l'avvocato del protezionismo più rigido. Le colonie britanniche, lungi dall'essere pronte a cooperare colla madre patria per una politica liberoscambista imperiale, hanno aumentato i diritti di dogana che colpivano i prodotti britannici.

Parlando della politica estera del governo, « non applaudo, disse, con tanta cieca esaltazione, come gli amici del governo, ai numerosi accordi pacifici che esso conchiude incessantemente, in tutte le parti del mondo, perchè credo che questi accordi non sono seguiti, in nessun luogo, dalla diminuzione di un *penny* o di un uomo nelle spese militari e navali. Quando una siffatta diminuzione sarà la conseguenza di questi accordi, io li applaudirò perchè più effettivi che non lo sono presentemente ».

* *
*

In un articolo sull'incoronazione di Re Pietro di Serbia, la *Neue Freie Presse* di Vienna dice che esso siede sul trono da quindici mesi e dovette, per così dire, sostenere un periodo di prova accompagnato da ansie e da difficoltà che forse si chiuderà coll'incoronazione.

« E' difficile dire, conchiude la *Presse*, che cosa abbia fatto Re Pietro nei quindici mesi di regno; egli è uomo provato da molte traversie e quindi procede cauto e quasi titubante. L'importante è che abbia saputo calmare le passioni in Serbia e far tacere i timori delle Potenze che il violento cambiamento di dinastia potesse fare della Serbia un focolare di inquietudini per l'Europa. Mercè sua, la Serbia si tenne estranea ai torbidi macedoni, e così gli inviati delle potenze poterono ri-

tornare a Belgrado ed intervenire all'incoronazione perfino come inviati speciali ».

*
* *

Il ministro di Grecia a Londra smentisce che il Governo greco non si opponga al passaggio di bande greche nella Macedonia e dichiara che le bande bulgare con i loro assassinî e le loro efferatezze hanno destato la più profonda indignazione dei greci.

Il Governo ellenico non ha notizie di eccessi commessi da bande greche.

*
* *

Si ha da Londra, in data 22 settembre:

« Il Ministero degli esteri degli Stati-Uniti ha protestato in via diplomatica contro la dichiarazione di buona presa, pronunciata dal tribunale delle prede a Vladivostok, circa le mercanzie sequestrate a bordo dell'*Arabia*. La protesta è stata inviata dal ministro all'ambasciatore americano a Pietroburgo, perchè sia comunicata al Governo russo. Il ministro degli esteri degli Stati-Uniti dichiara che il Governo deplora di non poter accettare la tesi, secondo la quale possono esser confiscati i materiali di telegrafia, telefonia e ferroviarî, destinati ai porti commerciali aperti d'uno dei belligeranti. Il documento conclude con queste parole, rivolte all'ambasciatore:

« Voi esprimerete al ministro Lamsdorf (il ministro degli esteri di Russia) i sentimenti di vivo rammarico e di grave inquietudine ispirati al Governo degli Stati-Uniti dalla decisione del tribunale delle prede. Voi farete una protesta seria, e direte che il Governo degli Stati-Uniti deplora di non poter accettare il principio di tale decisione, e ancor meno accettare la decisione in sè stessa ».

Le merci americane sequestrate a bordo dell'*Arabia* consistevano in materiale ferroviario ed in farina, ed erano dirette a case commerciali nei porti giapponesi.

Il Congresso della " Dante Alighieri "

Ieri, a Napoli, nel Teatro Verdi, riccamente addobbato e gremito d'invitati, si è inaugurato il XV Congresso della Società *Dante Alighieri*.

Vi assistevano S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Majorana, rappresentante il Governo, il Prefetto, il Sindaco colla Giunta, numerosi senatori e deputati, le altre Autorità cittadine, molte notabilità, numerosissime signore e le rappresentanze delle Società cittadine con bandiere.

Il vice-presidente della Società *Dante Alighieri*, comm. Stringher, alle 10,40 dichiarò aperto il Congresso; indi il segretario diede lettura delle adesioni delle LL. EE. i Ministri Rava, Tittoni, Pedotti e Tedesco, dell'on. senatore Villari ed altri.

L'on. Gianturco, presidente del Comitato, salutò S. E. l'on. Majorana, rappresentante del Governo, e tutti gli intervenuti, ricordando in modo speciale il presidente della *Dante Alighieri*, onorevole Rava. Poscia il Sindaco, marchese Del Carretto, con un discorso vivamente applaudito, diede ai congressisti il benvenuto a nome di Napoli.

S. E. l'on. Majorana pronunziò quindi un applaudito discorso, portando il saluto del Governo.

Nella splendida chiusa del suo elevato discorso S. E. l'on. Majorana disse:

« Occorre costringere in vigorose linee il programma universale della *Dante*.

Gli uomini insigni che di questa associazione sono ornamento, vi riusciranno, e così ancora una volta per le vostre virtù, apparirà l'universalità di quel sommo il cui nome avete scelto simbolo tutelare, Dante Alighieri.

« Ciò che avete fatto è promessa certa di quel che farete.

« L'augurio del Governo e del paese è con voi. La vostra nobilissima divisa è questa: diffondere e difendere la lingua italiana all'estero.

« Diffondere e difendere - spada e scudo - come l'antichità classica disse dell'oratore tipico; ed io nutro fede che le genti future, narrando di questo insigne sodalizio, diranno: « Sì, veramente fuori dai confini della patria, esso fu l'oratore d'Italia ».

Il comm. Stringher, quindi, lesse una relazione a nome del Consiglio centrale, della quale diamo un sunto.

Dopo avere rilevato che a Napoli fu sempre bene compresa la *Dante Alighieri*, governata dall'origine fino allo scorso anno da due illustri cittadini napoletani, Bonghi e Villari, il comm. Stringher proseguì notando che le riunioni di essa alle porte d'Italia risentono l'ambiente delle vicine lotte per la nazionalità e per quanto ne siano ben determinati gli intenti, non hanno da tutti la giusta interpretazione. Nella grande metropoli del mezzogiorno, la cosa assume altro aspetto. Mentre non è meno vivo il desiderio di opporre gagliarda difesa alla invadenza di altri idiomi, qui forse più che altrove si sente il desiderio e il bisogno di tener desta, coll'italica favella, l'idea della patria nella popolazione che salpa dalle rive tirrene e varca l'Oceano per cercar lavoro in altre contrade e là stabilirsi per sempre.

Prendendo le mosse da questo concetto, il relatore esaminò lo stato presente e le condizioni presunte per l'avvenire della disputa per la difesa e per la diffusione della lingua e della coltura italiana così nei vicini Stati d'Europa, come nei lontani paesi d'oltre mare.

Notò che i propagatori dell'idioma germanico moltiplicano gli sforzi segnatamente nel versante italiano delle Alpi Retiche, con stretto accordo fra le associazioni scolastiche, alpiniste e turistiche tedesche; di guisa che viene legittimo l'augurio di un accordo analogo fra l'azione della *Dante Alighieri* e quelle degli alpinisti e dei turisti italiani per la conservazione della italianità contrastata.

Indicando quali fra i Comitati della *Dante* potrebbero con tale concetto specificare l'opera propria, accennò agli altri che si trovano in circostanze da pensare di preferenza alla tutela dell'italianità fra gli emigranti.

Il difetto sostanziale della nostra popolazione emigrata all'estero sta nella scarsa educazione della massa che la costituisce, nella deficienza di buoni e culti elementi dirigenti anche là dove gli italiani hanno accumulato risparmi e formati capitali cospicui Inoltre il diffondersi e l'intensificarsi della lotta di classe rende anche più debole l'influsso dirigente degli intellettuali; mentre, per altro verso, l'elemento ecclesiastico, con la sua non sempre favorevole inspirazione al principio nazionale italiano, contribuisce a intorpidire gli impulsi favorevoli alla conservazione e alla diffusione della nostra cultura.

È considerevole, e il relatore dimostrò partitamente l'azione dei Comitati della *Dante* in Barberia e in Levante, malgrado la predilezione, l'interesse di molte famiglie italiane facoltose per le culture francese, inglese e tedesca; ma ivi il nucleo intellettivo dirigente italiano sta nelle Regie scuole. Se nell'ordinamento di queste si può desiderare qualche riforma intesa a renderle più adatte alle convenienze locali e più feconde d'italianità, resta però indiscussa la grande opportunità di conservare ad esse il carattere ufficiale. In quei luoghi alla *Dante* non può spettare che un'azione complementare di patronato, e a svolgere quest'azione ci aiutano, colla migliore volontà, segnatamente gli insegnanti governativi.

Si manifesterebbero opportune alcune riforme a rendere veramente utili le scuole secondarie italiane a Tunisi, ora soprattutto che per l'esercizio delle professioni liberali si domandano come

conditio sine qua non, diplomi francesi. Tuttavia il desiderio delle più ragionate riforme va subordinato all'interesse superiore di conseguire il mantenimento di patti, i quali tengano fermo l'essenziale di un insegnamento italiano per gli italiani nella Tunisia.

Intanto il Governo ha preso in considerazione le osservazioni del Consiglio centrale circa le relazioni di carattere scolastico fra l'Italia e la Grecia, intese soprattutto a riattivare l'antico largo concorso di studenti greci nelle Università italiane.

Fra le istituzioni scolastiche italiane del Levante si distingue la scuola tecnico-industriale *Leonardo da Vinci* diretta dal nostro Comitato del Cairo.

Lodevolissima e larga è l'azione scolastica del Comitato di Costantinopoli, a cui lo zelo dei soci e soprattutto del presidente, avvocato Mizzi, hanno potuto costituire un cospicuo fondo patrimoniale che integra il sussidio degli annui contributi.

Passando all'America meridionale, ivi l'azione della *Dante*, coi suoi Comitati, è ancora insufficiente; i suoi intenti trovano un maggiore ostacolo nelle affinità latine per cui gli emigranti sono agevolmente indotti a parlare un misto di dialetti italiani e spagnoli o portoghesi.

Devesi riconoscenza al Governo Argentino per l'introduzione dello studio facoltativo della lingua italiana nelle sue scuole secondarie. Parecchie sono nell'Argentina le scuole sussidiate dal Governo italiano; ma le informazioni che si hanno concorrono a dimostrare la condizione meno favorevole degli insegnanti, e l'impossibilità di soddisfare con esse neppure alle richieste dei padri di famiglia poveri, che vorrebbero gratuita la prima istruzione elementare per i loro figliuoli.

Nel Brasile è più che altrove evidente il gran difetto delle colonie italiane, la mancanza cioè di un ceto superiore dirigente. Onde il concetto del R. Console Pio di Savoja: che convenga di fornire agli italiani ivi residenti il mezzo per una sufficiente cultura italiana, e che ad essi convenga, pur conservando e coltivando la tradizione italiana, di prender parte leale alla vita brasiliana.

Concetto analogo è stato propugnato, non ha guari, per gli Stati-Uniti, dal console Tosti in una solenne manifestazione a difesa dell'arte italiana, riunione in cui si è opportunamente affermata l'iniziativa del nuovo Comitato di New-York; ma l'azione di questo e degli altri centri a Boston, Chicago e San Francisco è poca cosa, di fronte ai 62 nuclei importanti dell'*Alliance française*.

La verità è che la *Dante Alighieri*, che ha grande il nome, ma ancora piccoli i mezzi, si muove: infatti le sue erogazioni per intenti sociali da 34 mila lire nel 1900 sono salite a 103 mila nel presente esercizio. Ma mezzi ci vogliono in maggior copia, poichè sono conti ue le battaglie che si devono combattere per difendere vicino e lontano il nostro idioma e la nostra cultura.

Ricordò che una legge, votata dal Parlamento due anni or sono, ha autorizzato l'emissione di un prestito a premî di dieci milioni, per devolverne il frutto sette decimi in pro' della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, cui ora il Sovrano munificente ha largito un milione, e tre decimi in pro' della *Dante Alighieri*. La legge non ha avuto ancora pratica esecuzione poichè il raccogliere più milioni a garanzia di un'operazione, senza corresponsione di frutti e senza prospettiva di lucri, è malagevole da per tutto e forse più che altrove in Italia. Ci è voluta pazienza, perseveranza e ferma volontà per mettere assieme le notevolissime adesioni impegnative che sono state registrate. Ora che la benemerita Cassa di risparmio di Milano si è impegnata per un cospicuo concorso di oltre mezzo milione, devesi ritenere che l'emissione della prima serie delle cartelle del prestito, per cinque milioni, possa effettuarsi in breve termine, salve imprevedute cotrarietà.

Il prestito, guarentito da un Consorzio al quale parteciperebbero le più grandi instituzioni finanziarie italiane, non può non incontrare le generali simpatie: i fini sociali e di italianità ai quali intende, sono fini che tutti comprendono e non possono destare nè gelosie, nè invidie. Sarà bello e commovente il vedere dall'una parte le istituzioni popolari, le società di mutuo soccorso, i gruppi operai d'ogni maniera portare il loro obolo, associando l'interesse proprio a quello più generale dell'italica cultura; e dall'altra gli italiani vicini e lontani, quelli emigrati nelle contrade di Europa, e i coloni nostri d'Affrica e di Levante e quelli ancor più remoti delle due Americhe, uniti nel sacro nome d'Italia, concorrere per dare alimento alla Cassa di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia dei loro fratelli operai.

Con l'aumentare dei soci e dei contributi e con l'atteso aumento del patrimonio, la *Dante Alighieri* accrescerà e fortificherà la sua azione, spingendola maggiormente là dove sia più richiesta ai suoi scopi. Ma fissati, insieme alle speranze, questi propositi, vien fatto di domandare se la mano dello Stato non debba stendersi più gagliardamente fautrice della italianità.

La legge del gennaio 1901 è venuta svolgendo un sistema abbastanza organico di presidio della nostra emigrazione; e, mercè la sua speciale tassazione, raccoglie e dà mezzi utili alla protezione di chi emigra e qualche vantaggiosa opera di patronato per chi è emigrato.

Tuttavia chi pensa al grandioso fenomeno demografico e sociale dell'emigrazione italiana; chi ha presenti i risultati di quell'abbandante esportazione di braccia e di forza umana che si trasforma all'estero in capitale fecondatore anche della energia italiana nel Regno; chi riflette che la presente migliorata condizione economica del paese è, in parte, dovuta a quell'esodo e alle colonie che ne son derivate, le quali domandano derrate e manufatti nostri, fornendo all'Italia, ogni anno, a decine i milioni di risparmî, non può non augurarsi che lo Stato italiano, col suo bilancio, sia in avvenire più largo di protezione generale verso quella gente nostra, che della madre patria ha diritto di sentir più vivo il palpito, più sincero l'affetto e più generoso e costante anche l'ausilio intellettuale.

Per quanto riguarda la *Dante Alighieri*, al supremo intento di difendere e diffondere la nostra lingua e la nostra cultura, cui debbono essere rivolte le sue forze, occorre una grande unione e il proposito di un'azione non interrotta, perseverante e paziente di tutti i Comitati dentro e fuori d'Italia, vicini e lontani; segnatamente occorre una direzione centrale che veda e operi con quel lavoro calmo che rappresenta insieme coscienza di ciò che si vuole e fede nella buona riuscita. Il relatore augurò che il Congresso si ispiri a questi concetti nelle sue discussioni e nella rinnovazione del Consiglio centrale, e così conchiuse:

« Sono qui convenuti da ogni regione d'Italia uomini di pensamenti e di condizioni sociali disformi, di tendenze economiche e religiose diverse, di ogni gradazione politica; li raccoglie, li unisce, li affratella l'ideale della patria.

« Solamente col nostro concorso, riaffermando un programma di italianità che mai non muta, dimostriamo senza enfatiche manifestazioni che quel grande ideale rifulge e non muore. Esso sovrasta a qualsiasi lotta di parte e a qualunque anche più ardito programma di rivendicazioni sociali, imperocchè ogni nuova conquista civile e ogni progresso della umana cultura, riverberandosi nel cuore e nell'intelletto del popolo, fanno sentire e comprendere meglio e più a fondo i legami molteplici che ci avvincono alla nostra terra e alla nostra gente. Secoli di storia non si cancellano con la dogmatica negazione dei caratteri nazionali. Segua con fermezza il suo programma la *Dante Alighieri;* essa un giorno potrà affermare senza audacia di aver contribuito alla grandezza morale d'Italia ».

Terminati i discorsi, venne consegnata all'on. senatore Roux, rappresentante il Comitato di Costantinopoli, fra vivissimi applausi dei presenti, la medaglia di benemerenza conferita a quel Comitato.

Nel Teatro facevano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

Nella seduta pomeridiana, il Congresso della *Dante Alighieri* procedette all'elezione dell'ufficio di presidenza.

Furono eletti per acclamazione: presidente onorario il sindaco di Napoli, marchese del Carretto; presidente effettivo, l'on. deputato Gianturco; vice presidenti: Ernesto Nathan, l'on. Colajanni, il prof. De Eccher, l'on. senatore Roux ed il comm. Stringher; segretari: Zaniboni, Moretti, Galanti e la signorina Dalcò, di Milano.

Quindi il revisore, prof. Romano, lesse la relazione a nome dei revisori. Egli espose i progressi fatti dalla *Dante Alighieri*, i quali risultano evidenti dalle seguenti cifre:

Nell'esercizio 1900 l'entrata fu di L. 68,000; le erogazioni ad intenti sociali fuori del Regno ascesero a L. 34,000; il patrimonio in rendita 5 % ammontava a L. 14,000; nell'esercizio 1904 l'entrata fu di L. 172,000; le erogazioni ad intenti sociali fuori del Regno ascesero a L. 102,000; il patrimonio in rendita ammonta a L. 70,000.

Lo stato personale della Società al 31 agosto comprende 114 Comitati nel Regno e 36 fuori del Regno: complessivamente circa 23,000 soci di varie categorie per la massima parte ordinari a quote di 6 lire l'anno.

Concluse rilevando la regolarità e l'oculatezza dell'amministrazione e proponendo l'approvazione del bilancio con un solenne voto di lode al Consiglio Centrale.

Quindi l'on. Colaianni riferì vivamente applaudito, sul tema: « La *Dante Alighieri* in rapporto all'emigrazione ».

La seduta fu rinviata a quest'oggi.

Iersera il Comitato napoletano della *Dante Alighieri* offrì un ricevimento ai congressisti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per il trattato commerciale coll'Austria-Ungheria. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

I negoziatori italiani ed austro-ungarici hanno lasciato Vallombrosa avendo raggiunto il pieno accordo pel trattato definitivo di commercio e navigazione.

Gli accordi provvisori tra i due Governi, che dovranno andare in vigore alla scadenza del vigente trattato, non sono stati ancora firmati, ma lo saranno prossimamente.

Necrologio. — È morto, ieri, a Napoli l'ex deputato ed ex sindaco di quella città, Celestino Summonte.

Nato a Volturara Appula (Foggia) il 17 marzo 1853, esordì come avvocato, poi entrò nella magistratura.

Libero docente di diritto amministrativo nella Università di Napoli nel 1881, fu successivamente consigliere municipale, assessore della pubblica istruzione, della finanza e del contenzioso e sindaco di Napoli.

Eletto deputato, fu fra i rappresentanti del 2° Collegio di Foggia durante le Legislature XVI e XVII.

Fu autore di varî scritti di indole giuridica.

L'eruzione del Vesuvio. — L'attività stromboliana ordinaria del Vesuvio è ieri l'altro cresciuta notevolmente. Il vulcano ha lanciato un grande pino nero di cenere accompagnato da forti rombi interni.

Verso sera il pino si è convertito in un enorme getto di fuoco dell'altezza di duecento metri.

Si sono aperte nuove larghe fenditure alla base del grande cono e propriamente nella valle dell'Inferno tra il Vesuvio ed il monte Somma, ove già esisteva una permanente eruzione lavica

Dalle nuove fenditure sgorgano copiose lave ignee.

Ieri continuarono i rombi che vennero avvertiti nei comuni vesuviani.

L'Osservatorio vesuviano informa che l'attività perdura fortissima; le pareti crateriche franate tendono ad otturare il fondo craterico, da cui partono immense scariche di materiali incandescenti e globi di sabbie infuocate.

L'efflusso lavico dell'Atrio del Cavallo è in grande aumento ed ha formato piccoli interessantissimi vulcanetti, le cui esplosioni arrivano fino a 150 metri d'altezza. Si assiste ora colà ad un vero bombardamento, i cui rombi echeggiano sinistramente nella Valle dell'Inferno in continuo movimento tellurico. Gravi lesioni fendono il gran cono.

Malgrado che vi sia uno sfogo laterale, è possibile lo squarciamento del cono nel quadrante nord, ed è quindi pericolosissimo l'accesso in quella regione.

Aeremoto. — Nel pomeriggio di ieri si è scatenato nelle campagne a sud-ovest dell'isola d'Ustica un violento aeremoto, che ha distrutto molte case abitate.

Sono stati estratti dalle macerie un morto e 45 feriti, fra i quali si trova il colonnello della riserva Gostel.

Le autorità si sono recate sul luogo del disastro. La truppa lavorò attivamente per il salvataggio.

I lavori del Sempione. — Continua, secondo notizie da Domodossola, la sospensione dei lavori nell'avanzata del gran *tunnel*, essendo aumentato il volume delle acque sgorganti dalla montagna.

All'avanzata agli strati di *gneis* fanno seguito larghi tratti di roccia decomposta in fanghiglia che seriamente impensieriscono.

Non mancano che 250 metri al compimento del titanico lavoro; ma le previsioni per compierlo sollecitamente sono alquanto pessimiste.

Marina mercantile. — Da Buonos Ayres è partito il 22 corr., per Santos, Rio-Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società *La Veloce*.

È giunto a New-York, proveniente da Genova e Napoli, il piroscafo espresso *Königin Louise* del N. Ll.; e il *Sardegna* della N. G. I. Da Suez ha proseguito per Massaua il *Cairo* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — L'*Eclair* ha da Londra: Un dispaccio da Odessa ai giornali annuncia che un nuovo attentato politico è stato commesso ieri in quella città.

Mentre il principe Popolinski, governatore della provincia, passeggiava in vettura e passava pel *Boulevard Nicola*, un giovane, che si crede sia uno studente universitario, sparò contro di lui tre colpi di rivoltella.

Il principe non rimase colpito e dette ordine al suo cocchiere di cambiare direzione e di correre dietro l'autore dell'attentato, per aiutare la polizia ad arrestarlo. Infatti l'aggressore venne raggiunto e tratto in arresto.

COSTANTINOPOLI, 23. — Reuf Pascià, ex-Valì di Erzerum e ora Consigliere di Stato, è stato nominato Valì di Salonicco.

PARIGI, 23. — Un dispaccio da Odessa conferma la notizia dell'attentato commesso ieri contro il Governatore, principe Popolinski. Questi arrestò personalmente l'aggressore, che oltre alla rivoltella, portava un pugnale.

L'aggressore si rifiuta di dare qualsiasi spiegazione.

TOKIO, 23. — Un telegramma ufficiale dice: Il 20 corr. vi fu un combattimento a Taling ed a San-lung-ku, a 96 chilometri a nord-est di Liao-yang.

Un distaccamento giapponese si avanzò lo stesso giorno per Sien-chung, attaccò e respinse verso nord due distaccamenti nemici.

Uno di essi, che stazionava a Ta-ling, era composto da una compagnia di fanteria con cavalleria ed un cannone automatico;

l'altro, che stanziava a San-lung-ku, a tredici chilometri a nord di Ta-ling, era composto di un battaglione di fanteria, con cinquecento cavalieri, sei cannoni a tiro rapido ed un cannone automatico.

I russi lasciarono sul terreno diciannove morti. I giapponesi si impadronirono di una certa quantità di materale e subi rono lievi perdite.

PIETROBURGO, 23. — Si annunza da Odessa che sono avvenuti colà disordini, durante i quali sono state commesse violenze contro gli ebrei.

TOKIO, 23. — Un dispaccio giunto per la via di Fushan dal quartier generale dell'esercito del generale Kuroki, in data di ieri, informa che la ricognizione effettuata il 21 corr. dai russi ebbe per risultato un combattimento che durò fino alle 3 pomeridiane.

Il nemico si ritirò quindi in ordine chiuso, offrendo bersaglio ai giapponesi.

I russi perdettero nella ritirata un numero di uomini più grande che durante il combattimento.

Il loro effettivo era di 4 battaglioni di fanteria, di quattro squadroni di cavalleria e di 8 pezzi d'artiglieria.

L'attacco era diretto contro un punto situato alla destra dei giapponesi a trenta miglia a nord-est di Liao-yang.

Un altro distaccamento russo di forze meno considerevoli partecipò allo scontro sulla strada di Mukden.

PIETROBURGO, 23. — Il generale Kuropatkine informa che i giapponesi hanno preso l'offensiva da Benia-pudza verso Fu-ling, a metà strada fra Mukden e Fu-sun, ed a venti chilometri ad est da Mukden.

BRUXELLES, 23. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Petit Bleu* dichiara inesatta la notizia che siano giunti dispacci del generale Stoessel con l'annuncio di importanti successi giapponesi nell'assalto del 15 corr. contro Port Arthur.

PARIGI, 24. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Un telegramma da Mukden conferma che i russi, attaccati dai giapponesi nel passo di Da-ling, hanno dovuto ripiegare sotto un fuoco violento d'artiglieria e di fucileria, perdendo 280 uomini.

PARIGI, 24. — Il *Matin* ha da Pietroburgo: Un telegramma ricevuto ieri alle 4 del mattino segnala allo Czar un nuovo attacco generale accanito fatto dai giapponesi contro Port Arthur, col concorso della flotta. Gli assalitori avrebbero già subìto perdite enormi.

Grande ansietà regnava ieri a Corte. Si teme che questo attacco sia decisivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 settembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —
L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 754,67.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 58.
Vento a mezzodì . . . . E.
Stato del cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { massimo 23°,0. / minimo 14°,2.
Pioggia in 24 ore . . . . 48,3.

23 settembre 1904.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia settentrionale, minima di 755 al sud della Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 mill. in Sardegna e medio Tirreno, salito altrove fino a 4 mill. al SE; temperatura diminuita al Nord, aumentata altrove: pioggie e temporali al centro e Sardegna.

Barometro: minimo a 755 al Sud-Sardegna, massimo a 763 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali al S e Sicilia, tra Nord e levante altrove; cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggie, specialmente al NE e centro; Tirreno e Jonio agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 settembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18 2	14 6
Genova	sereno	legg. mosso	19 6	12 1
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	17 0	9 0
Cuneo	coperto	—	14 9	8 2
Torino	1/4 coperto	—	15 6	11 0
Alessandria	sereno	—	18 0	6 2
Novara	sereno	—	27 8	16 0
Domodossola	1/4 coperto	—	13 0	6 8
Pavia	sereno	—	10 5	4 8
Milano	sereno	—	19 0	7 9
Sondrio	sereno	—	16 8	8 0
Bergamo	1/2 coperto	—	15 0	8 2
Brescia	sereno	—	17 2	7 0
Cremona	1/4 coperto	—	17 4	8 6
Mantova	1/4 coperto	—	16 9	9 5
Verona	sereno	—	17 3	8 3
Belluno	1/4 coperto	—	14 2	4 7
Udine	sereno	—	16 1	7 5
Treviso	1/4 coperto	—	18 0	8 4
Venezia	coperto	calmo	16 7	9 8
Padova	sereno	—	16 7	8 8
Rovigo	coperto	—	15 0	2 5
Piacenza	sereno	—	16 9	6 0
Parma	3/4 coperto	—	18 0	7 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	17 0	9 0
Modena	3/4 coperto	—	17 6	8 1
Ferrara	coperto		17 1	8 5
Bologna	coperto	—	16 1	9 7
Ravenna	coperto		15 9	9 1
Forlì	coperto	—	16 4	10 0
Pesaro	coperto	calmo	16 3	11 5
Ancona	piovoso	calmo	17 4	13 2
Urbino	coperto	—	12 4	9 4
Macerata	coperto	—	15 9	10 5
Ascoli Piceno	piovoso	—	17 5	13 0
Perugia	piovoso	—	18 0	9 6
Camerino	coperto	—	17 1	8 0
Lucca	coperto		20 0	9 9
Pisa	coperto		21 0	12 0
Livorno	coperto	calmo	20 1	18 0
Firenze	coperto		19 9	12 2
Arezzo	piovoso	—	17 8	10 6
Siena	piovoso	—	17 2	10 3
Grosseto	coperto	—	23 4	11 2
Roma	temporalesco	—	23 1	14 2
Teramo	piovoso	—	17 0	11 0
Chieti	coperto	—	16 0	6 0
Aquila	coperto		16 9	9 8
Agnone	piovoso		16 6	9 5
Foggia	coperto		21 8	12 8
Bari	1/2 coperto	calmo	19 8	13 4
Lecce	1/4 coperto		22 4	14 5
Caserta	coperto	—	22 5	14 2
Napoli	coperto	calmo	20 8	13 4
Benevento	coperto	—	21 9	11 0
Avellino	3/4 coperto	—	18 0	8 9
Caggiano	1/2 coperto	—	16 3	11 2
Potenza	1/2 coperto	—	16 6	8 3
Cosenza	sereno		20 4	11 7
Tiriolo	nebbioso		16 0	9 8
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 1	19 7
Palermo	sereno	mosso	23 9	15 1
Porto Empedocle	sereno	mosso	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	24 4	16 0
Messina	3/4 coperto	mosso	25 2	19 0
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	24 4	18 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	24 7	17 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 2	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*